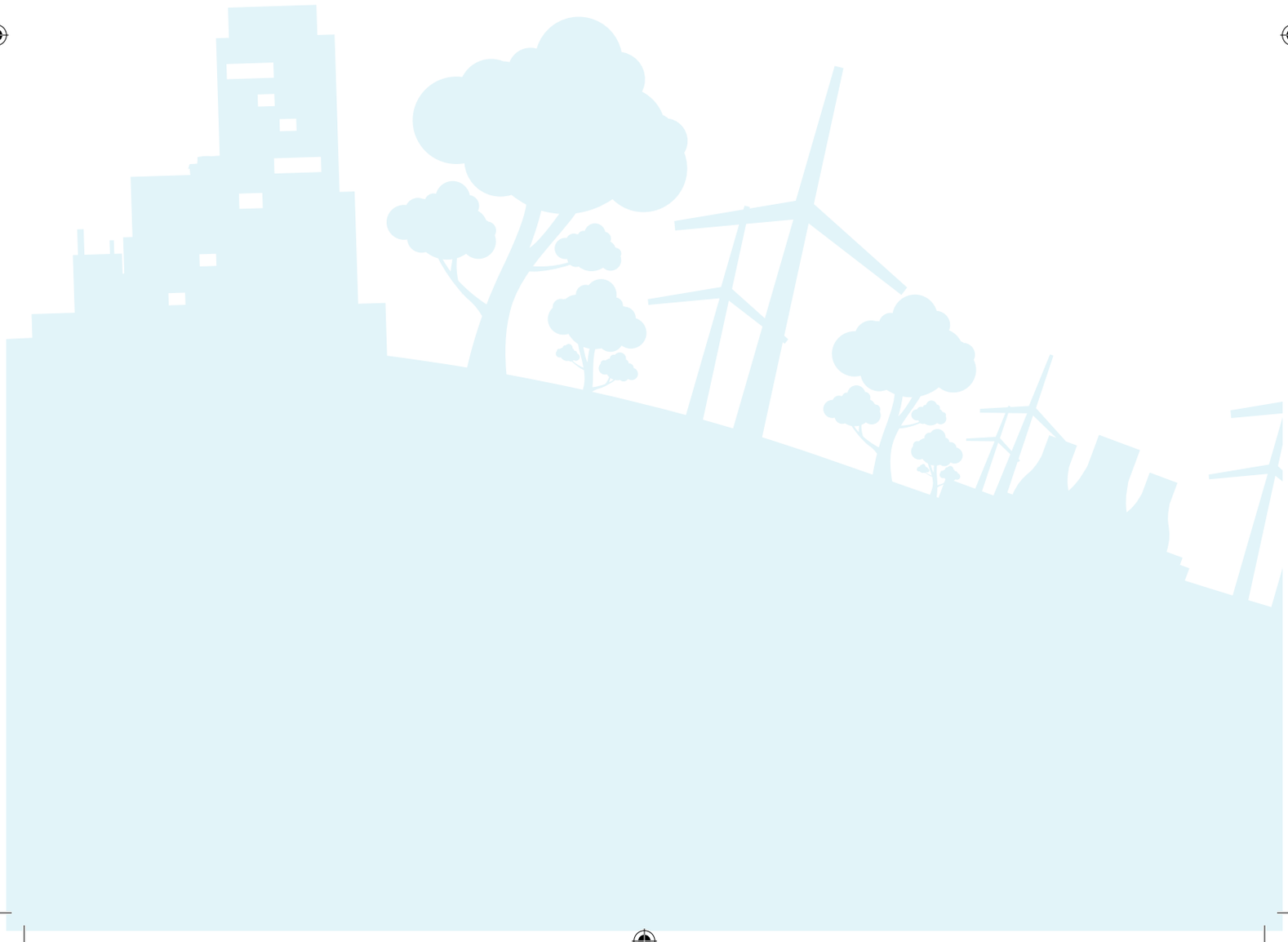
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2019



INDICE

Revet in sintesi 5

Lettera ai nostri Stakeholder 6

Un percorso condiviso di rendicontazione 8
- Nota metodologica
- Il dialogo con gli stakeholder
- La matrice di materialità
- Revet raccontata dai media
- Revet vista dagli altri 12

La società 8
- Il contesto
- I cambiamenti avvenuti nel 2019
- Storia e composizione societaria
- La Governance

La vocazione industriale e l'impatto ambientale 26
- Le raccolte e le destinazioni
- Il processo produttivo e le produzioni
- Ricerca e sviluppo
- I consumi
- Le emissioni
- Utilizzo risorsa idrica

L'impatto economico 43
- La distribuzione del valore
- La catena di fornitura
- Gli investimenti

L'impatto Sociale 50
- Le risorse umane
- La formazione
- La salute e sicurezza dei dipendenti
- La comunicazione
- Le iniziative sociali

Le prospettive 60

Tabella di correlazione 62

Reuse

REVET IN SINTESI

Serve circa **200 COMUNI** e l'**80% DELLA POPOLAZIONE** toscana.

- Lavora oltre il **16%** delle raccolte differenziate toscane.
- Lavora oltre l'**80% DEGLI IMBALLAGGI** in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.

Attraverso la **Ricerca e Sviluppo** ha solide relazioni con le **UNIVERSITÀ TOSCANE** e centri di ricerca **INTERNAZIONALI**.

- Partecipa al progetto ***ARCIPELAGO PULITO***, che ha favorito l'introduzione della **LEGGE SALVA MARE**
- Partecipa alla campagna di comunicazione ***TOSCANA RICICLA***

- Ha **202 DIPENDENTI** diretti.
- Un aumento di **80 DIPENDENTI** negli ultimi 10 anni.
- **20 ORE DI FORMAZIONE** pro capite nel 2019.
- Indice di **INCIDENZA INFORTUNI** pari al **2,9%.**

- Il **64% DELLE FORNITURE** è **ACQUISTATO IN TOSCANA**, (**22 MILIONI** nel 2019).
- Circa **36 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI** effettuati negli ultimi **9 ANNI.**
- **42 MILIONI DI EURO** di investimenti previsti nei prossimi **3 ANNI**.
- Oltre **47 MILIONI DI EURO DI RICAVI, 6 IN PIÙ** rispetto al 2018.

LETTERA AI NOSTRI STAKEHOLDER

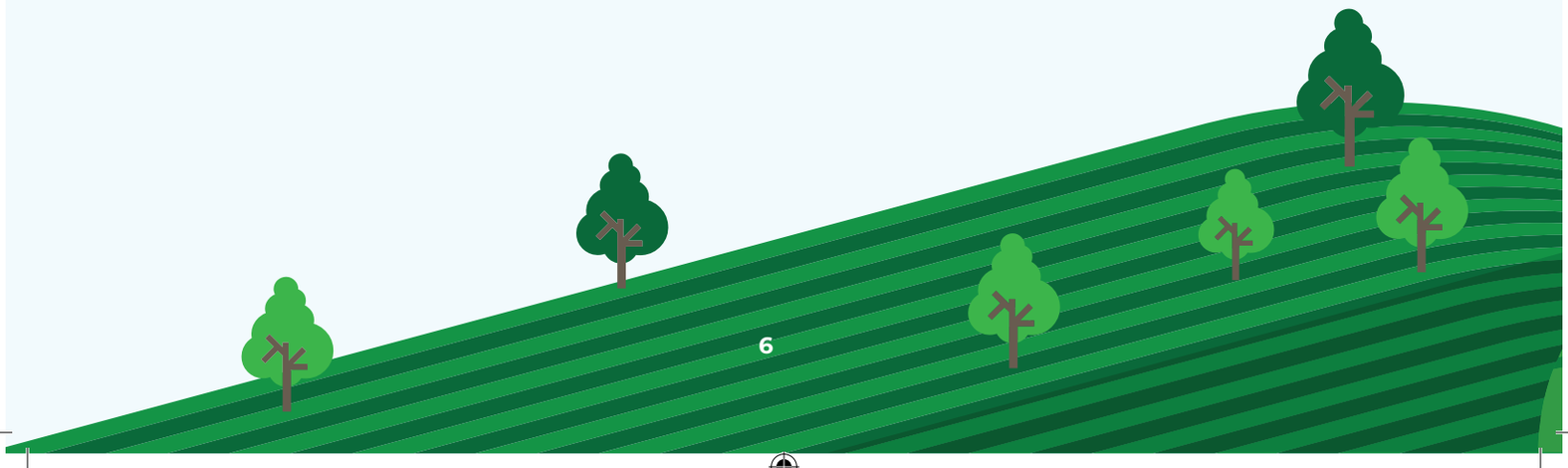
Nel presentarvi la seconda edizione del Bilancio di sostenibilità, confermiamo la volontà di rendicontare le nostre performance ambientali, economiche e sociali e di raccontarvi come gli impatti ambientali siano strettamente connessi alla nostra mission industriale, e come le ricadute economiche, gli investimenti e gli ordini, facciano di Revet una delle protagoniste dell'economia toscana.

La vocazione industriale di Revet si misura dalla capacità di dare una seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership industriali attraverso l'innovazione di prodotto e di processo.

La motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e di sviluppo degli ultimi anni è stata difatti la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale. Abbiamo investito a partire dal 2010 circa 36 milioni di euro e prevediamo di investirne oltre 40 nel prossimo triennio.

"Solo partendo da una buona raccolta differenziata l'industria del riciclo ha la possibilità di valorizzare il materiale raccolto reimmettendolo nei cicli produttivi" è il nostro principio ispiratore: per questo lavoriamo quotidianamente per valorizzare al massimo le raccolte e innalzarne la qualità.

Revet è dunque soggetto di cerniera tra gestori, università e industria, al servizio della collettività: le scelte aziendali realizzate nel 2019 ci collocano ancora di più sulla frontiera tra mondo utility e settore industriale.



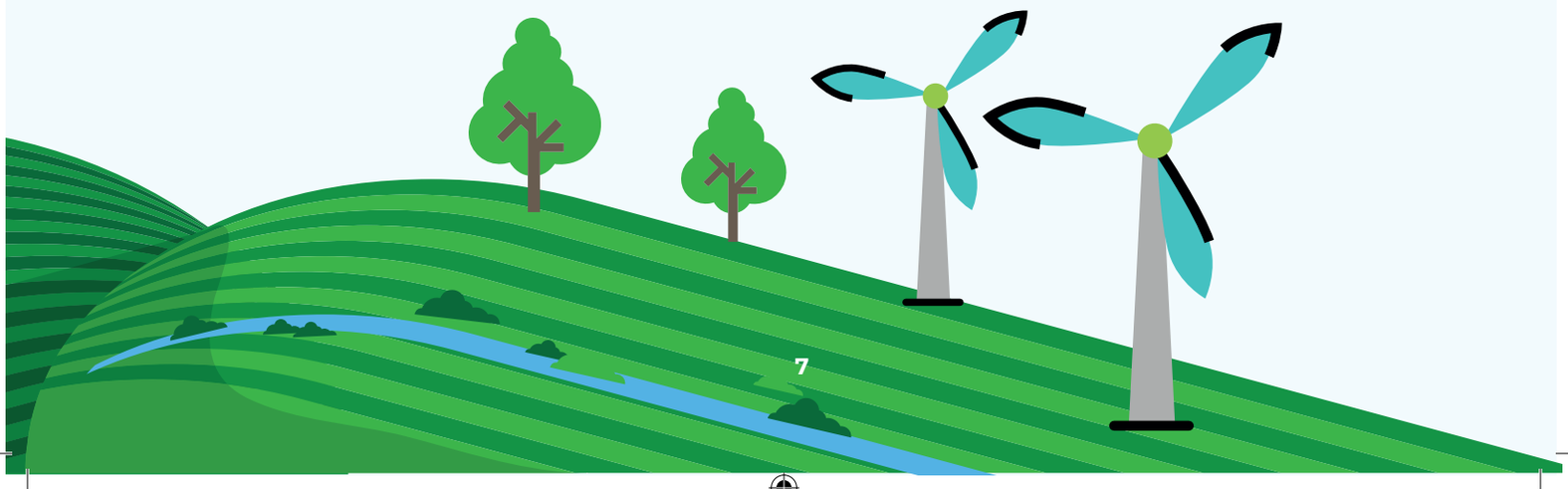
Il nostro obiettivo è diventare l'*hub* del riciclo dell'Italia centrale, come dimostrano l'incorporazione di Revet Recycling, la partnership industriale con la società Montello SpA di Bergamo, primario operatore nazionale ed europeo del riciclo, che ha acquisito il 30% di Revet; l'avvio del nuovo impianto di riciclo delle plastiche accompagnato da importanti migliorie impiantistiche, e il passaggio di contratto nazionale alla categoria della gomma plastica.

Il 2020 sarà inoltre l'anno che vedrà sia in Europa che nel nostro paese e in Toscana l'arrivo di alcune importanti novità normative come le politiche europee sulle plastiche riciclate e l'introduzione del pacchetto economia circolare, novità che sostengono e rafforzano il nostro lavoro.

Su questo terreno si gioca la mission di Revet: "contribuire a rendere migliore il mondo attraverso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

Questa edizione ci restituisce un'azienda cresciuta nel numero di lavoratori, un aumento considerevole delle quantità di raccolte trattate, seppur i piani di sviluppo non siano ancora pienamente esplicati, che raggiunge risultati economici ancora più importanti, rispetto al 2018, per sé e per i propri stakeholder. A loro, e agli altri che lo leggeranno, consegniamo questa seconda edizione perché meglio possano comprendere il nostro lavoro e il nostro impegno.

Il Presidente
Livio Giannotti



UN PERCORSO CONDIVISO DI RENDICONTAZIONE

La nota metodologica

Questa seconda edizione del bilancio di sostenibilità rappresenta la volontà di Revet di perseguire il cammino della sostenibilità, contribuendo all'evoluzione e al cambiamento interno sui temi della responsabilità sociale d'impresa.

Tale percorso virtuoso ha consolidato il coinvolgimento del management e dei collaboratori di Revet che, grazie al lavoro svolto nella prima edizione e alla contestuale partecipazione alla DNF ALIA, hanno acquisito ulteriore consapevolezza sulle tematiche specifiche della CSR e della rendicontazione socio-ambientale.

ALIA soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'ATO Toscana Centro, è infatti soggetto obbligato alla rendicontazione non finanziaria, come previsto dal D. Lgs. n. 254/2016, e tale rendicontazione consolida anche le performance non finanziarie di Revet.

Il bilancio si ispira allo standard internazionale *GRI sustainability reporting* del 2016, la metodologia maggiormente diffusa e riconosciuta per la redazione dei bilanci di sostenibilità, adottata anche per la redazione della DNF di ALIA.

Abbiamo ritenuto che i risultati del lavoro di engagement della scorsa edizione fossero tuttora validi, ma abbiamo comunque voluto consolidare questa nostra opinione con il punto di vista di una serie di stakeholder qualificati, che hanno con noi condiviso questa impostazione.

Il documento verrà diffuso sia internamente che esternamente all'azienda, al fine di far conoscere ai dipendenti e a tutti gli stakeholder le iniziative di CSR messe in atto da Revet. Per ogni eventuale commento, consiglio, richiesta e proposta di miglioramento sui contenuti presentati è possibile fare riferimento all'ufficio comunicazione all'indirizzo info@revet.com.

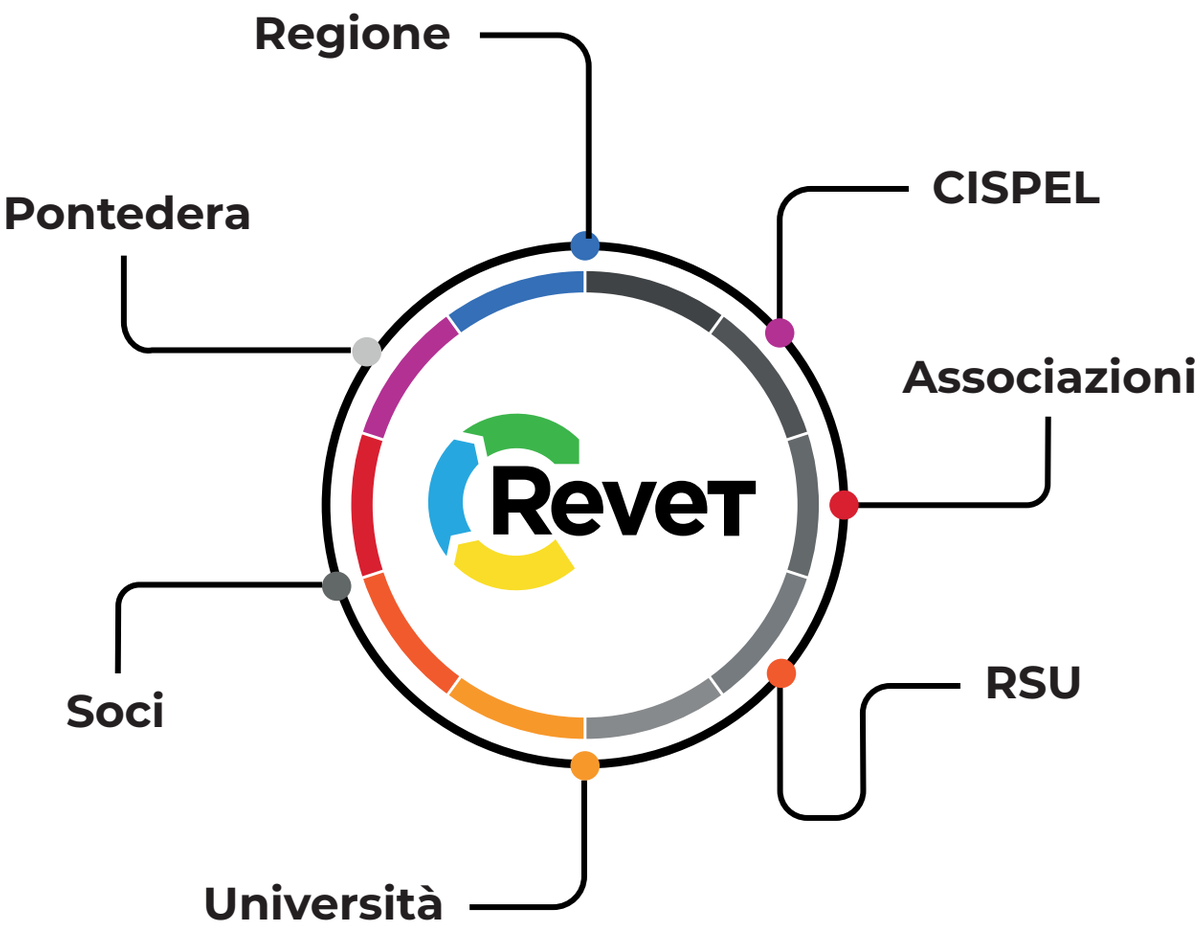
Il dialogo con gli stakeholder

Revet intesse per la sua attività rapporti con diversi stakeholder.

Il confronto e il dialogo con gli stakeholder rappresentano per Revet attività essenziali per creare rapporti solidi, trasparenti e duraturi. L'azienda ha realizzato nel tempo una serie di iniziative mirate a una maggiore trasparenza e fruibilità dei dati dell'attività.

Ne sono un esempio gli incontri con gli studenti e le visite degli stessi in azienda e i convegni a cui il management ha partecipato. Dialogare con gli stakeholder significa tenere un canale sempre aperto con le società e le istituzioni, con i territori e con chi quotidianamente li vive, raccogliendo le proposte di miglioramento e, se presenti, anche le segnalazioni di disservizi.

Di grande importanza anche il confronto continuo con le risorse umane dell'azienda e le rappresentanze sindacali, per far sì che l'attività lavorativa sia sicura, le mansioni eque e ben distribuite, l'ambiente di lavoro proficuo e accogliente.

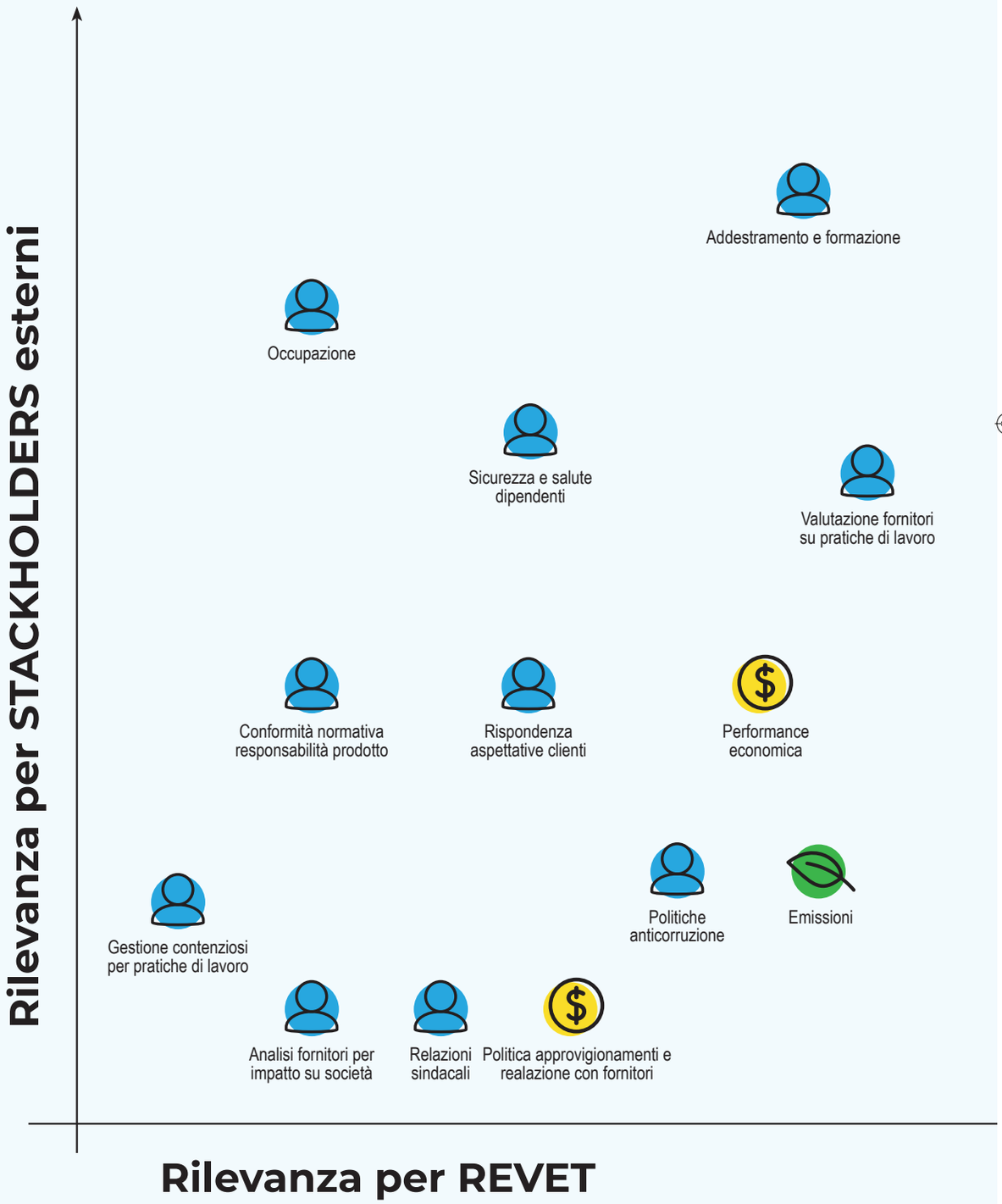


La matrice di materialità

Nell'ottica di redazione del presente bilancio di sostenibilità, è stata svolta un'attività di stakeholder engagement con l'obiettivo di definire le tematiche cosiddette materiali, cioè rilevanti, per Revet e i propri stakeholder.

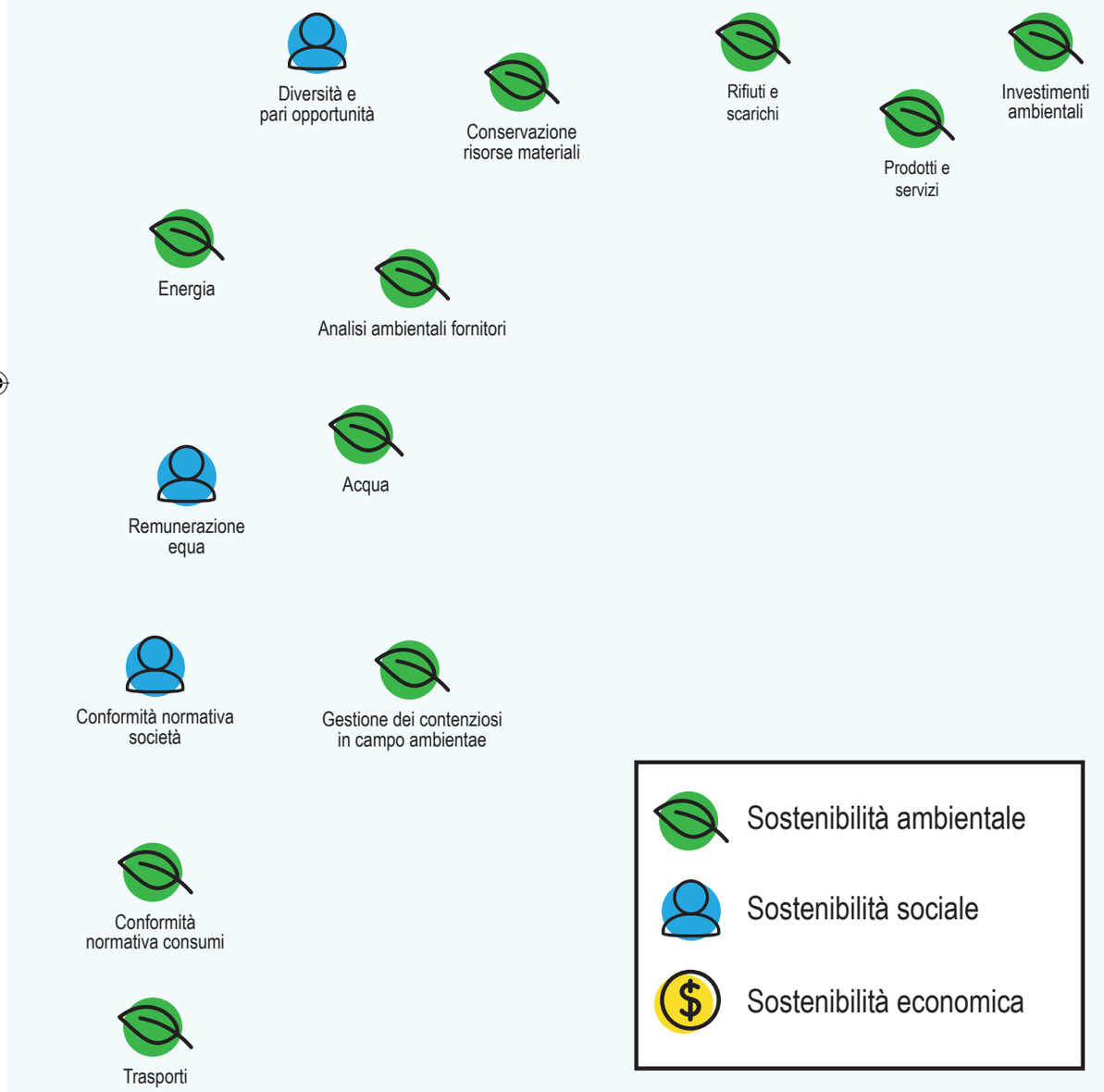
Sono stati coinvolti il top management, la Regione Toscana, le rappresentanze sindacali.

Sono stati inoltre sentiti i soci più rappresentativi, la presidenza di Legambiente Toscana, l'Università di Pisa, Cispel Toscana, la presidenza di Confindustria Toscana e due importanti realtà industriali di settore.



La materialità di Revet è stata poi integrata, come nella scorsa edizione, con gli indicatori di interesse della DNF di Alia per dare un quadro di maggiore coerenza e comparabilità con gli argomenti trattati.

Gli argomenti ritenuti più rilevanti sia da Revet sia dai suoi interlocutori sono quelli di natura ambientale e in particolare quelli in cui la natura industriale dell'azienda si sposa con la missione di responsabilità ambientale tipica della *corporate social responsibility.*



Revet raccontata dai media

MATERIA RINNOVABILE | RENEWABLE MATTER

Home / La rivista / World / Revet: sedute circolari

Materia Rinnovabile numero 29-30 / settembre-dicembre

Revet: sedute circolari

di Sergio Ferraris

read it in english

Per la prima volte le plastiche da riciclo sono impiegate per aumentare la sostenibilità degli stadi. L'esperienza dei seggiolini nello stadio di Pontedera.

Tifare la squadra del cuore con un occhio alla sostenibilità e al riciclo. Questo è ciò che possono fare da questa stagione i tifosi del Pontedera, squadra che oggi milita nel campionato di Lega pro, che gioca in casa presso lo stadio Mannucci che è lo stadio dell'omonima città toscana, nel quale sono stati installati, per la prima volta al mondo dei seggiolini in plastica riciclata, riciclabili a loro volta. Si tratta di oggetti che hanno una storia particolare. Lo sbarco del riciclo della plastica presso uno stadio di calcio, lo si deve all'Istituto di

La pesca differenziata che può salvare il mare

Telline e tubetti. Conchiglie e flaconi. Sono riportati a galla dai pescatori livornesi, lavorati e riciclati. Con il progetto Arcipelago pulito

di Angiola Codacci-Pisanelli
foto di Laura Lezza

Spirobranchi. Serpulidi. Salmacine. E poi telline, ostriche, conchiglie di ogni tipo. E alghe a volontà. Sono alcuni degli organismi marini che hanno trovato casa nei rifiuti depositati sui fondali del Tirreno. Hanno colonizzato cassette della frutta e flaconi di detersivo, torce da sub e tubi di dentifricio, bamboline e palloni da calcio. Fino al giorno in cui i pescatori che partecipavano alla campagna Arcipelago Pulito della Regione Toscana li hanno catturati con le loro reti a strascico, riportati a galla e trasportati sulla terraferma.

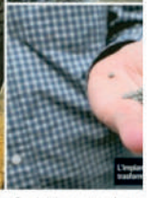
Un'idea solo apparentemente semplice - chiedere ai pescatori di non ributtare in acqua i rifiuti che trovano in mezzo al pesce - che per essere realizzata ha richiesto uno sforzo collettivo di enti pubblici (Regione, Ministero dell'Ambiente, Capitaneria di Porto) e di privati, dalla Revet di Pontedera che ha smaltito i rifiuti all'Unicoop, che con i fondi per il pagamento dei sacchetti biodegradabili ha ➜

4 ECONOMIA - TOSCANA

ECONOMIA CIRCOLARE

Revet, la fabbrica dei pionieri dove la plastica ritorna alla vita

L'azienda di Pontedera è stata l'antesignana del riciclo Granuli e stecche diventano gli oggetti di tutti i giorni



Revet Recycling gestisce 8.000 tonnellate all'anno di scarti misti

Luca Signorini

I "ri prodotti" della Revet Recycling vanno anche in Cina: un carico ogni mese prende la via del grande oceano, che utilizza la plastica riciclata a Pontedera nell'industria dei cavi leggeri, a esempio per i sistemi di irrigazione di giardini e parchi.

Si è un po' depotenziato, invece, il rapporto con la vicina Piaggio, pure chiuso fortemente quando l'azienda della Vespa commissionava varia componentistica per i suoi modelli, non solo su due ruote ma anche veicoli commerciali, dai bauletti agli altri particolari dell'allestimento.

Alla Revet di viale Americo – fondata nel 1986, 180 dipendenti, specializzata nella raccolta, selezione e stoccaggio dei rifiuti (più o meno 150.000 tonnellate di materiali lavorati all'anno) – il progetto di ricerca sull'economia circolare è partito nel 2009, di quattro anni dopo è l'inaugurazione dell'impianto (investimento di oltre 5 milioni di euro).

Così è nata la Revet Recycling (vi lavorano una ventina di persone), che si occupa del riciclo delle plastiche miste che derivano da imballaggi post-consumo (plastici), da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche presenti nei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Insomma, economia circolare, nello stesso stabilimento, nelle stesse superfici, nello stesso luogo. Primi in Toscana, tra le prime in Italia.

Da un'economia di sequenza a un'economia di sostituzione, dal consumo di beni all'utilizzo di beni. Da ciò che sembra un rifiuto, nasce il o il prodotto.

IL PROCESSO

Revet Recycling gestisce circa 8.000 tonnellate l'anno di plastiche miste, che normalmente sarebbero destinate a recupero energetico (termovalorizzatore), l'impianto è in grado di trattare 2.500-3.000 chilogrammi l'ora di materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei cittadini toscani.

Quello che arriva come scarto viene inizialmente triturato, quindi insacco in due vasche di lavaggio dove "affondano" i detriti da buttare, in seguito avviene un'ulteriore raffinazione che fa perdere alla plastica le rimanenti impurità. A questo punto il materiale viene essiccato e compattato in un trochio, per poi finire in un'altra vasca di accumulo. Le fasi successive sono un processo di fusione e gli ultimi passaggi per la "pulizia" della plastica (delle 8.000 iniziali, restano 6.000 tonnellate utilizzabili). Così compatto, un macchinario di forma e dimensione al prodotto, che viene infine stoccato all'interno di un silo. Dalla plastica vergine alla plastica riciclata, insomma.

Nemmeno l'acqua utilizzata nel processo va buttata: l'azienda di Pontedera la depura (riciclandola. È un ciclo virtuoso.

LE STECCHE DI PLASTICA

Il processo trasforma la plastica che non è affatto immortalità in due semi-lavorati: i profili e i granuli. Entrambi hanno pure buono mercato per la loro qualità, affinata anche con prove di laboratorio e con attività di ricerca e sviluppo. I profili – una vera e propria stecca di plastica, un asse, un palo di grande robustezza – vengono venduti alle aziende che producono oggetti di arredo urbano: dalle panchine ai tavoli, dalle staccionate e recinzioni fino ai giochi e attrezzature per bambini. «Il percorso di efficientamento delle filiere industriali del riciclo, che già oggi sono un punto di riferimento nella nostra regione, deve essere accompagnato da un miglioramento sostenibile della qualità delle raccolte, finalizzate a un riciclo effettivo dei materiali e infine alla ricollocazione sul mercato dei prodotti realizzati (o materiale riciclato – spiega il presidente di Revet, Livio Giannotti – in questo senso le pubbliche amministrazioni hanno una grande responsabilità. I profili in plastica riciclata con cui sono realizzati gli arredi urbani, rappresentano l'energia di un'opportunità per gli enti pubblici di applicare la norma del Gpp (Green public procurement) che li vuole impegnati in un ricorso deciso al mercato dei prodotti riciclati negli appalti pubblici. Un impegno di tutti quanti: cittadini, imprese e amministrazioni».

I GRANULI

E il secondo lavorano più diffusi e utilizzato che esce dall'impianto della Revet Recycling. Viene successivamente lavorato dalle aziende specializzate nello stampaggio plastico a iniezione. Dai granuli nascono una gran quantità di prodotti. Le conche, le fioriere e i vasi per alberi e piante, per esempio: e infatti i granuli realizzati a Pontedera finiscono ad alimentare il settore florovivaistico, soprattutto nel pistoiese. Poi le acque, le grasate, le quarole, le sostanza una grande varietà di articoli per la casa. E ancora le mastrenelle da giardino e pure le regole dei tetti. Il granulo della Revet diventato elevatissimo da esterno, tra l'altro, viene venduto nella grande distri-

Revet vista dagli altri

I nostri stakeholder ci descrivono come un'importante realtà toscana. Nello schema seguente il loro giudizio è sintetizzato in una frase.

"Revet è un'impresa che ha guardato lontano, lavorando su iniziative di frontiera; è nostro partner nel Master GECA"

"Revet è azienda leader dell'economia circolare in Toscana, la nostra collaborazione è ormai ultradecennale"

"Confindustria toscana è molto impegnata sui temi dell'economia circolare, su cui Revet, azienda nostra associata, è punto di riferimento della Toscana. In questi anni inoltre Revet ha fortemente migliorato la qualità industriale dei prodotti"

"Revet, operatore di riferimento della Toscana, rappresenta per Montello un importante partner con cui sviluppare un progetto industriale innovativo nella selezione e nel riciclo del rifiuto plastico post consumo, con benefici per gli abitanti dei territori in cui opera".

"Revet è per noi l'associata di riferimento per tutto ciò che riguarda il riciclo e il riuso e le sfide poste dall'economia circolare"

Con Revet abbiamo sempre avuto una collaborazione stretta, fattiva e proficua. Revet affida da sempre al nostro Consorzio il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro ed è un anello fondamentale di una catena che alimenta l'economia circolare del paese.

Il socio Revet consente a Sei Toscana di completare il ciclo integrato dei rifiuti raccolti nella Toscana del Sud. Questo avviene, oltre alla significativa esperienza maturata da Revet e dal suo management in questi anni, anche grazie alla moderna dotazione impiantistica di cui dispone e che realizza valorizzazione e recupero di materia per l'economia circolare.

"Revet è fornitore e controllata di Alia, e gioca un ruolo strategico nella filiera della valorizzazione dei prodotti"

"La Regione ha sempre sostenuto il progetto Revet, una scommessa vinta e rinnovata nel 2011 con Revet Recycling"

LA SOCIETÀ

Il contesto

I servizi ambientali

Il servizio di gestione dei rifiuti è oggetto di costanti e significativi mutamenti da un punto di vista istituzionale, organizzativo, economico e produttivo, ma la complessità e la parcellizzazione del sistema risulta ancora evidente.

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni su rapporto Invitalia

Dal punto di vista dell'organizzazione sul territorio nazionale risultano presenti 93 ATO e la Regione Toscana ha previsto tre ambiti sovra-provinciali, dividendo il territorio in ATO Sud, ATO centro e ATO costa. Il processo di aggregazione delle aziende toscane ha portato alla costituzione di ALIA nell'ATO centro e di SEI nell'ATO sud. Il processo non si è ancora completato nell'ATO costa, dove permane una frammentazione accentuata

Il processo di aggregazione dei gestori non ha ancora portato però a una dotazione impiantistica sufficiente a garantire alla Toscana una reale chiusura del ciclo industriale dei rifiuti.

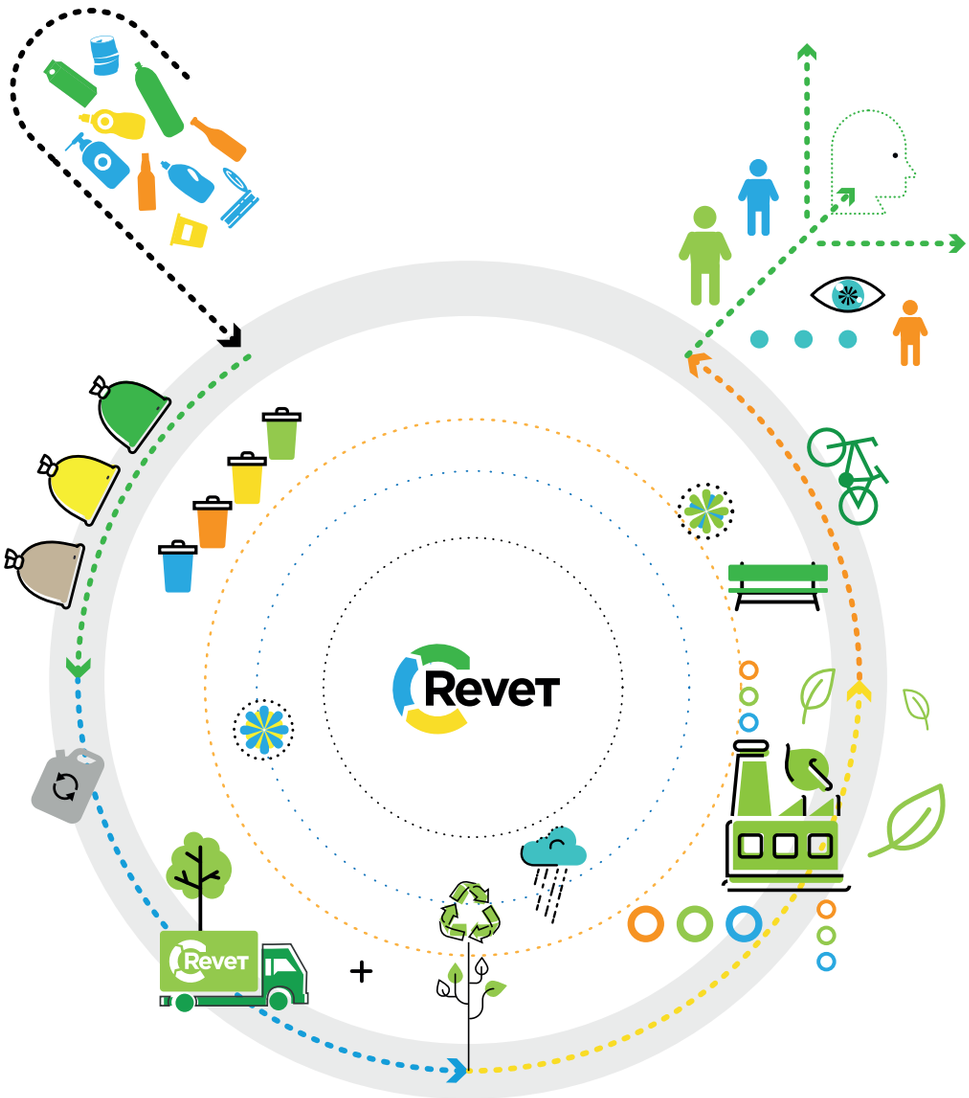
La legge regionale attuale che governa il settore è il D.C.R. 55/2017, che introduce tra i principali obiettivi la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 a 50 Kg abitante) fino a raggiungere il 70% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi e portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% e i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10%.

L'ultima modifica in ordine di tempo è la delibera della Giunta Regionale n. 868 del Luglio

2019, che modifica il PRB, puntando all'individuazione di soluzioni alternative rispetto al termovalorizzatore di Case Passerini, che possano garantire una diversa destinazione ai flussi che dall'ambito Toscana Centro sarebbero stati destinati a tale impianto.

L'Europa e l'economia circolare

Contemporaneamente, l'**Unione Europea** impone all'industria la transizione dal modello lineare a un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi – progettazione, produzione, consumo – sappia cogliere le opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso. E contemporaneamente di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.



Il *green public procurement* è definito dalla Commissione europea come "...l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale...".

In Italia la norma sul *green public procurement* (**acquisti verdi**) è diventata obbligatoria con il nuovo codice appalti (D.lgs. 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L. 221/2015.

L'Unione europea ha inoltre decretato lo stop alla plastica monouso entro il 2021. È entrata in vigore il 2 luglio 2019 la direttiva che vieta l'uso di articoli in plastica usa e getta come piatti, posate, cannucce e *cotton fioc*, che gli Stati membri saranno tenuti a recepire entro il 3 luglio 2021.

Il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030.

L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori.

Secondo la Commissione europea, oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica. I prodotti coperti dalla legislazione costituiscono il 70% di tutti i rifiuti marini.

Le sfide poste dall'agenda globale ONU 2030 e l'impegno di Revet

A livello globale le sfide sempre più stringenti derivanti dagli effetti del cambiamento climatico hanno creato una più diffusa consapevolezza dei temi ambientali.

Le Nazioni Unite nel 2015 hanno approvato l'agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

L'impegno di Revet per la creazione di valore condiviso

Revet è allo stato attuale principalmente impegnata su 9 dei 17 SDGs e di seguito descriveremo nel dettaglio le azioni volte alla creazione di valore condiviso.

4	• LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE • LE CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA • LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE • I SISTEMI DI WELFARE AZIENDALE
7	• L'ACQUISTO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
8	• L'INNOVAZIONE • SALUTE E SICUREZZA • LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ • LE CATEGORIE PROTETTE TRA I LAVORATORI • L'INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO LE FORNITURE DALLE COOPERATIVE SOCIALI • IL CONTRIBUTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE • GLI INVESTIMENTI • LE SPONSORIZZAZIONI E LE LIBERALITÀ • LA RICADUTA SUL TERRITORIO DELLE FORNITURE • IL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AL TERRITORIO • L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE • L'INDOTTO OCCUPAZIONALE
9	• PRINCIPALI PROGETTI INNOVATIVI • INVESTIMENTI IN NUOVI IMPIANTI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE • ATTIVITÀ DI RICERCA BE INNOVAZIONE DI PRODOTTO • LA DOTAZIONE IMPIANTISTICA A SUPPORTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
11	• IL DECORO URBANO • LA DESTINAZIONE INDUSTRIALE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE
12	• LA CIRCOLARITÀ ALL'INTERNO DELLE AZIENDE • I RIFIUTI TOTALI TRATTATI • LA DOTAZIONE IMPIANTISTICA A SUPPORTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE • LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DEI RIFIUTI • LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
13	• LE EMISSIONI EVITATE • L'IMPEGNO PER RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS SERRA • LA SOSTENIBILITÀ TRA LE "NUOVE COMPETENZE" DEI GIOVANI: LE INIZIATIVE CON LA SCUOLA E IL RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ
14	• IL PROGETTO ARCIPELAGO PULITO
17	• ADESIONI A FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E KYOTO CLUB • PRESENZA A TAVOLI DI LAVORO SULLA SOSTENIBILITÀ E L'ECONOMIA CIRCOLARE • ADESIONE A INIZIATIVE SIA ISTITUZIONALI CHE VOLONTARIE

I cambiamenti avvenuti nel 2019

Principali novità del 2019

Nel corso del 2019 vi sono state alcune importanti novità come l'incorporazione in Revet della partecipata Recycling, operazione che ha riportato pienamente all'interno della scocietà tutto il ciclo del recupero delle plastiche, aprendo la strada all'individuazione di un partner industriale nel settore del riciclo dellle materie plastiche.

Nel mese di novembre 2019 infatti Montello, società bergamasca attiva nel recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica post-consumo e dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, ha acquisito una quota del 30% della Revet.

L'obiettivo dell'accordo, annunciato a Ecomondo, è la creazione e sviluppo di un polo di riciclo della plastica tecnologicamente avanzato e di riferimento per l'Italia centrale, che prevede investimenti di oltre 40 milioni di euro in tre anni. Montello si affianca così al socio di maggioranza assoluta, ALIA, e a Siena Ambiente, soci di matrice pubblica.

Il terzo evento che ha segnato un'importante novità è stato il passaggio al contratto gommaplastica, avvenuto negli ultimi giorni del 2019 e che avrà i suoi effetti nell'esercizio 2020.

Tutti questi momenti segnano un ulteriore passo verso l'industrializzazione di processo di Revet.

L'impegno di Revet

Trasformare i "giacimenti urbani" delle raccolte differenziate toscane in risorse e nuovi prodotti, inserisce pienamente Revet all'interno degli obiettivi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, rendendolo un vero e proprio hub del riciclo dell'Italia centrale. Con questo secondo report di sostenibilità intendiamo raccontare come i nostri impatti ambientali si coniughino pienamente con l'attività industriale, tanto da meritare di essere descritti in un unico capitolo; come la nostra attività di ricerca e sviluppo è stata descritta in testa al processo industriale perché è uno dei fattori che ci sposta sempre di più sul confine industriale, come il nostro impatto economico genera ricadute positive per il territorio toscano sia attraverso gli acquisti e i servizi che attraverso gli investimenti per lo sviluppo industriale; come la dimensione sociale si riflette in una costante crescita occupazionale sia dal punto di vista dimensionale che da quello qualitativo.

Questo secondo Report descrive anche la rete associativa di Revet, come richiesto dallo standard GRI - perché per crescere negli obiettivi e nei risultati è necessario aprirsi sempre di più all'impegno verso la comunità, che passa anche attraverso il sostegno a importanti progetti di natura sociale e ambientale.

Revet: storia e composizione societaria

Revet Spa, con sede a Pontedera in viale America, gestisce la raccolta, la selezione e l'avvio a riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (in plastica, vetro, alluminio, acciaio e poliaccoppiati a base cellolosica) e dalle attività industriali e manifatturiere toscane.

La Società ha fatturato nel corso dell'esercizio passato oltre 47 milioni di euro e ha 202 dipendenti diretti. Revet raccoglie, seleziona e prepara per il riciclo oltre 200.000 tonnellate di materiali l'anno. Serve l'80% dei cittadini toscani, residenti in circa 200 comuni. Nel territorio di competenza Revet sono installati circa **23 mila contenitori** così suddivisi: 8500 per la raccolta del multimateriale pesante, 4000 per la raccolta del multimateriale leggero, 10000 campane per la raccolta della frazione del vetro mono e circa 250 per la raccolta della frazione del vetro e lattine.

Revet dispone dei seguenti impianti:

- Impianto di selezione CSS (Revet Spa, stabilimento di Pontedera);
- Impianto di selezione CC (Revet Spa, stabilimento di Pontedera);
- Impianto produzione proler d'acciaio (Revet Spa, stabilimento di Pontedera);
- Impianto di produzione dei granuli di plastica (Revet, stabilimento di Pontedera).

Le nostre partecipazioni

Vetro Revet è l'impianto di produzione rottame di vetro "pronto al forno" sito a Empoli (in cui Revet ha una partecipazione al 49%). Revet Recycling Srl è stata invece incorporata il 31 Novembre 2019.

Una posizione strategica

Lo stabilimento Revet insiste su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione della Toscana. Le superfici coperte disponibili per ospitare impianti e stoccaggi misurano circa 27mila metri quadrati, ai quali si aggiungono le aree a disposizione nei centri satellite dislocati nel territorio regionale.

L'ampia disponibilità di aree di stoccaggio permette a Revet di far fronte in modo flessibile e dinamico alle molteplici esigenze dei clienti e di garantire la massima attenzione ai criteri di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi di trasporto, stoccaggio, selezione e avvio al riciclo dei materiali presi in carico.

La posizione, unita alle caratteristiche del polo industriale pontederese, è una delle chiavi del successo di Revet, caratteristiche che hanno reso possibile la trasformazione di Revet da azienda territoriale ad azienda di tutta la Toscana e dell'Italia centrale.

POLO AMBIENTALE DI PONTEDERA

Revet assieme ad altre importanti realtà operanti nel campo ambientale, tra cui Geofor ed Ecofor Service, ha compartecipato alla costituzione del Polo ambientale di Pontedera.

Il Polo è stato costituito per promuovere lo studio e la formazione nei settori del recupero e smaltimento rifiuti, energia verde e sviluppo sostenibile del territorio; accrescere la consapevolezza del patrimonio ambientale per un'identità locale e territoriale dinamica e innovativa; sviluppare la sensibilità dei giovani, attraverso la realizzazione di reti tra scuole, laboratori didattici e attività sperimentali; sostenere ricerca e progetti per una cultura diffusa della green and circular economy quale attrazione per investimenti e nuove opportunità. PontLab è laboratorio di riferimento per le analisi e la ricerca; con esso Revet ha un solido rapporto di collaborazione.

I dipendenti diretti delle aziende del Polo Ambientale di Pontedera sono oltre 1000.

Un po' di storia

La società nasce a Empoli nel 1986, occupandosi della valorizzazione degli scarti delle vetrerie: Revet è infatti l'acronimo di Recupero Vetro Toscana. Nel 1989 la società aveva già diverse campane di raccolta nel territorio toscano.

Nei primi anni '90 la società comincia a raccogliere le lattine insieme al vetro e nel 1994 a Rosignano parte il primo esperimento di raccolta multimateriale. Quando nel 1997 il decreto Ronchi introduce in Italia l'obbligo delle raccolte differenziate, in Toscana le raccolte multimateriale erano già ben strutturate.

Nel 2003 entrano nel capitale di Revet quattro tra i più importanti soggetti pubblici toscani nel campo ambientale: Publiambiente, Quadrifoglio, Sienambiente e Geofor.

Con l'entrata del pubblico, che divenne in quella fase maggioranza, si avviò la fase di spostamento dello stabilimento, con l'inaugurazione nel 2007 dell'attuale stabilimento di Pontedera.

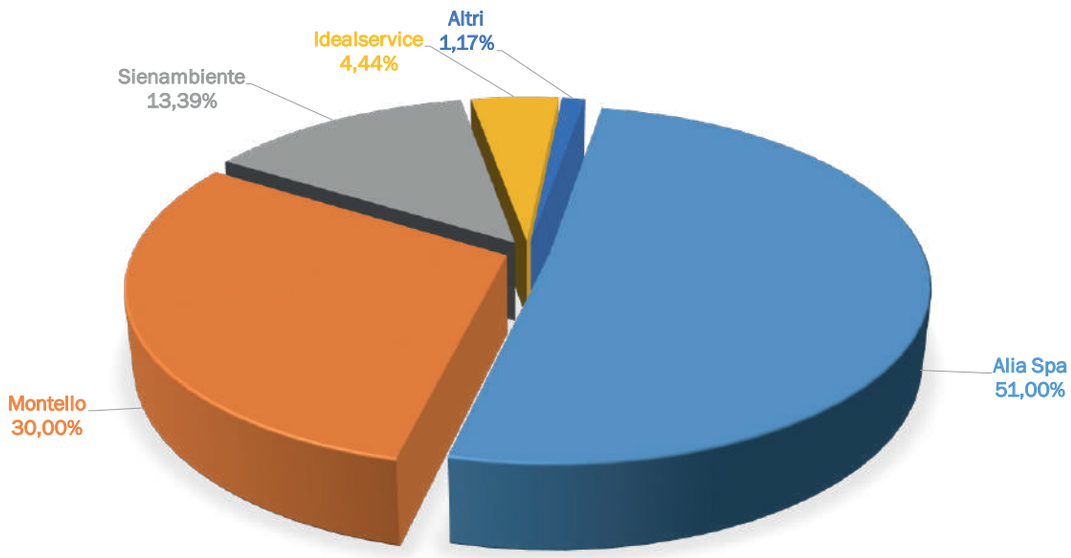
Alla fine degli anni 2000 iniziano i progetti di ricerca per valutare la riciclabilità delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo con le Università di Pisa e Firenze; con l'entrata in Revet di FidiToscana si avvia il piano industriale della svolta.

Nel 2011 inaugura il nuovo impianto di selezione multimateriale leggero e nel 2012 si costituisce Revet Recycling e si comincia la costruzione dell'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo che inaugura a luglio 2013, dando avvio alla produzione industriale.

Dal novembre 2019 per effetto dell'entrata di Montello SpA nel capitale sociale di Revet, Alia rimane il socio di maggioranza detenendo il 51% delle azioni; Montello ha il 30% delle azioni e ad esse si affianca Sienambiente con una partecipazione pari al 13,39% e Idealservice con il 4,44%.

I soci di Revet

L'attuale configurazione societaria di Revet è frutto di molti processi di cambiamento: il conseguimento della maggioranza da parte di ALIA, oggi il più grande soggetto totalmente pubblico operante nel campo ambientale in Toscana, è stato la conferma della vocazione di Revet a soggetto industriale, così come l'entrata di un forte partner industriale come Montello conferma la volontà di esplicitare questa vocazione in importanti investimenti impiantistici.



La governance

Consiglio di amministrazione

In quanto società per azioni operante in regime ordinario, Revet è governata da un consiglio di amministrazione; ad esso è affidata la gestione della società.

Il CdA di Revet al 31 dicembre 2019 è composto da:

Nominativo	Carica
Livio Giannotti	Presidente
Alessia Scappini	Consigliere
Massimo Cini	Consigliere
Paolo Regini	Consigliere
Alessandro Fabbrini	Consigliere
Marzia Bonagiusa	Consigliere
Angelo Ruggeri	Consigliere

Diversità individui negli organi di governo	n.	%
Uomini	**5**	**71**
Donne	**2**	**29**
Totale	**7**	
di cui under 30	**-**	**-**
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**2**	**71**
di cui over 50	**5**	**29**

La presenza femminile è in linea con la normativa vigente e con il dato medio di settore.

Nel corso dell'anno 2019 il CdA di Revet ha subito una modifica a seguito dell'entrata del socio Montello che ci ha consegnato l'attuale assetto societario.

Il modello organizzativo prevede l'attribuzione della rappresentanza legale al Presidente nella figura del Dott. Livio Giannotti. L'ingegner Alessandro Canovai è il Direttore Generale, con le deleghe all'attuazione degli obiettivi strategici e gestionali del CdA.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è l'organo di controllo interno della società per azioni, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della società. Al 31 dicembre 2019 il collegio sindacale di Revet è composto da:

Nominativo	Carica
Paolo Fabbrini	Presidente
Francesco Rossi	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco effettivo

Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è un organo interno che vigila sulla responsabilità dell'azienda e su eventuali reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa. Tale organismo deve verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del "modello 231" volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

In Revet l'organismo di vigilanza al 31 dicembre 2019 è composto da:

Nominativo	Carica
Stefano Peppolini	Presidente
Giacomo Mazzini	Membro

Carta dei doveri dei lavoratori, amministratori e collaboratori esterni di Revet e politiche anticorruzione.

Il consiglio di amministrazione di Revet in data 30/10/2009, con successiva modifica del 25/06/2016, ha deliberato l'adozione del del codice etico aziendale e del modello di organizzazione, gestione e controllo, in aggiornamento, a seguito della nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Entrambi sono applicati in modo rigoroso e costante.

Va inoltre sottolineato come il rispetto di quanto previsto nel modello di organizzazione, gestione e controllo 231 sia obbligatorio per gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e chiunque intrattenga rapporti di lavoro con Revet.

Il consiglio di amministrazione aziendale ha affidato all'organismo di vigilanza l'incarico di sorvegliare sulle procedure aziendali in materia di trasparenza e contrasto alla corruzione.

Di seguito alcune informazioni sintetiche sull'impegno di Revet , nel corso del 2019, rispetto alla lotta alla corruzione.

DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE INTERNA SUL TEMA	n.
Membri degli organi di governance	
N. membri destinatari della comunicazione	**6**
Dipendenti	
N. dipendenti destinatari della comunicazione	**41**
di cui dirigenti	**2**
di cui quadri	**5**
di cui impiegati	**34**
di cui operai	**-**
MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE FORMATI	
N. membri formati	**6**
DIPENDENTI FORMATI SU LOTTA ALLA CORRUZIONE	
N. dipendenti formati	**48**
di cui dirigenti	**-**
di cui quadri	**-**
di cui impiegati	**4**
di cui operai	**44**
N. VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ODV	**7**

Le certificazioni: un sistema di gestione certificato

Al 31 dicembre 2019 Revet è in possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, ISO 45001 e la certificazione energetica ISO 50001 e delle due certificazioni di prodotto PSV e Eucerplast.

Certificazione ISO 9001

Con la sigla ISO 9001 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità in una organizzazione.

Certificazione ISO 14001

La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione.

Certificazione ISO 45001

La sigla ISO 45001, prendendo il posto dello standard OHSAS 18001, si adatta alle organizzazioni che desiderano creare procedure formali per gestire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Certificazione ISO 50001

La norma UNI CEI EN ISO 50001 «Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso» è la versione ufficiale italiana della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.

PSV-Plastica seconda vita da raccolta differenziata

Per l'ottenimento dei marchi "PSV – da raccolta differenziata", è richiesta una percentuale di materiali e prodotti dal 30 al 100% polimeri derivati da raccolta differenziata le cui specifiche sono definite dal DM 203/03 sugli Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nonché dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004. Per le sole materie prime post-consumo è richiesta la certificazione di conformità alle norme UNI della serie 10667 come applicabili.

Eucertplast

Eucertplast (European certification of plastics recyclers) è un sistema comune di certificazione per le materie plastiche post-consumo che aiuta i riciclatori garantendo che le plastiche inserite in appositi contenitori vengano riciclate in modo sostenibile.

Revet aderisce a

UNIONE INDUSTRIALE PISANA

FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA
Unionplast

Cisambiente
Confederazione Imprese Servizi Ambiente

Confservizi Cispel Toscana

UTILITALIA
imprese acqua ambiente energia

CONAI
Consorzio per il Recupero degli Imballaggi

ASSORIMAP
ASSOCIAZIONE NAZIONALE RICICLATORI E RIGENERATORI MATERIE PLASTICHE

Kyoto Club

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

LA VOCAZIONE INDUSTRIALE E L'IMPATTO AMBIENTALE

La vocazione industriale

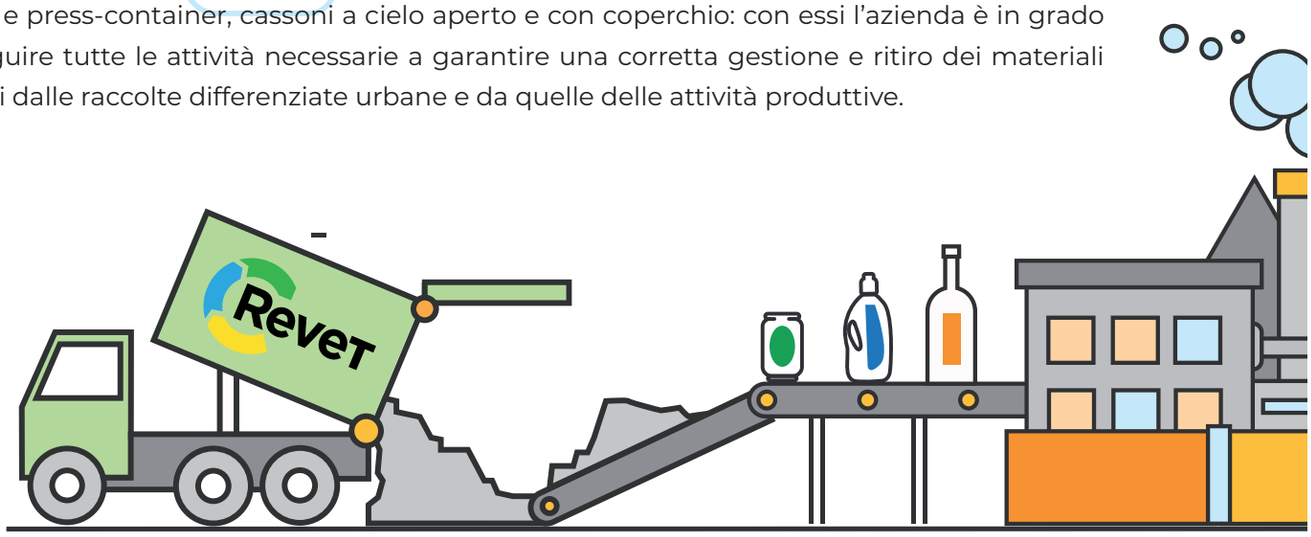
Secondo la Commissione europea all'industria, i materiali derivati dalle raccolte differenziate rappresentano dei veri e propri "giacimenti urbani".

Ma all'origine di tutto vi è piuttosto la vocazione industriale di una azienda che ha motivato, nel corso dell'ultimo decennio, il cambio di passo da soggetto gestore della parte finale del servizio ambientale a soggetto industriale che individua soluzioni sempre più innovative per il riutilizzo e il riciclo delle raccolte. Revet svolge infatti un'importante funzione di cerniera tra aziende di servizi pubblici, università e industria, dialogando con i soggetti gestori per migliorare la qualità delle raccolte, costruendo con l'università processi sempre più innovativi per il riciclo e individuando le domande e i bisogni dell'industria di nuove materie seconde. Infine è essa stessa soggetto produttore, come si è visto con l'innovazione di prodotto avvenuta attraverso l'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo e l'impianto Vetro Revet in partnership con Zignago e oggi con l'entrata del partner Montello per la costruzione di un nuovo impianto di riciclo della plastica. Oggi l'azienda ha inoltre sviluppato una propria capacità di innovazione di prodotto attraverso le attività di ricerca e sviluppo.

È infine importante il rapporto con i gestori dei servizi ambientali e con le istituzioni e i cittadini per individuare soluzioni che migliorino la qualità delle raccolte e ne rendano più agevole il riciclo e il riutilizzo.

Raccolta e ritiro

La prima fase del lavoro di Revet è lo svuotamento dei contenitori in cui i cittadini conferiscono le varie frazioni secche dei rifiuti. Per svolgere questo servizio la società è dotata di un parco mezzi composto da furgoni, motrici e autotreni scarrabili, auto compattatori, scarrabili a tenuta e press-container, cassoni a cielo aperto e con coperchio: con essi l'azienda è in grado di eseguire tutte le attività necessarie a garantire una corretta gestione e ritiro dei materiali derivati dalle raccolte differenziate urbane e da quelle delle attività produttive.



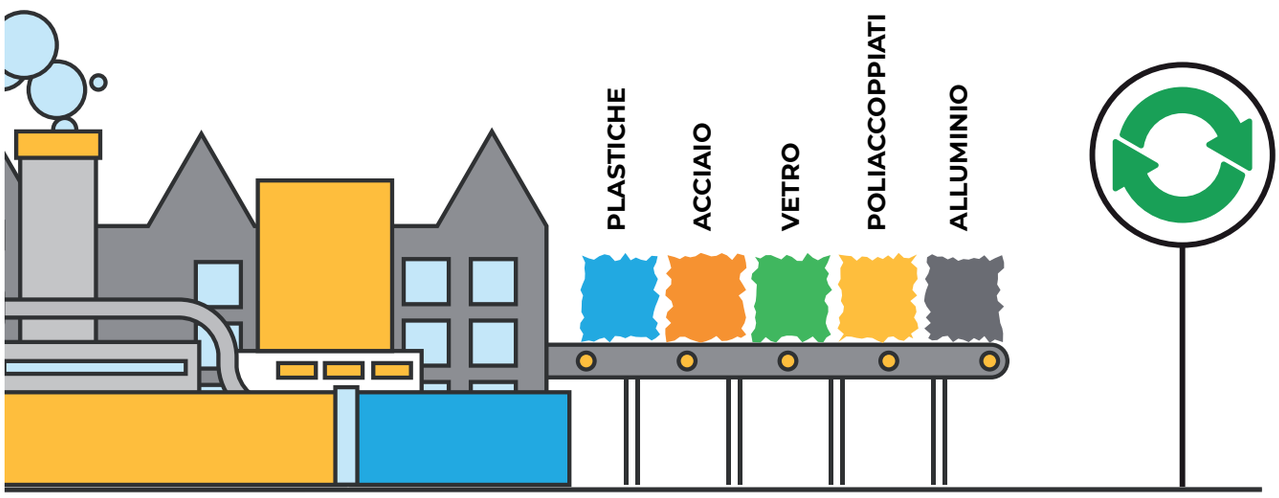
Gli automezzi sono iscritti all'albo trasportatori in conto proprio e conto terzi della provincia di Pisa e all'albo gestori ambientali della Regione Toscana nelle categorie 1 classe A, categoria 4 classe D e categoria 8 classe C per intermediazione di rifiuti non pericolosi.

Veicoli per tipologia		2018	2019
Autovetture aziendali a gasolio	n.	7	8
Autovetture aziendali a benzina	n.	3	3
Muletti	n.	17	16
Pale	n.	4	3
Muletti e pale Cooperativa	n.	-	5
Escavatore area analisi	n.	1	1
Caricatore	n.	-	1
Carrello telescopico	n.	-	1
Spazzatrice	n.	-	1
Mezzi di raccolta (compreso mezzo emergenza, mezzo trasporto Revet CC-CSS e Motrice Iveco)	n.	28	31
Mezzi di raccolta a metano liquido	n.		1
Totale	**n.**	**60**	**71**

Nel corso del 2019 Revet ha acquistato e sperimentato il primo camion da trasporto alimentato a metano liquido nel nostro paese, esperienza che sia dal punto di vista del contenimento dei costi che da quello del dato emissivo è risultata positiva. Nel 2020 è già stato ordinato un secondo camion a metano liquido. Sia per la Capogruppo Alia, sia per Revet, si ricorda che è in corso la conversione del parco mezzi attuali verso mezzi a metano liquido.

Selezione e preparazione per riciclo e trading

La Toscana, con la presenza operativa di Revet, può vantare una filiera industriale del riciclo completa, senza paragoni in Italia. L'azienda dispone inoltre direttamente e tramite i partner di impianti appositamente autorizzati allo stoccaggio, trattamento e preparazione per il riciclo di materiali derivati dalle selezioni delle raccolte differenziate delle attività produttive.



Rifiuti

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, costituiti da multimateriale leggero e pesante, conferiti direttamente o tramite altre aziende, vengono scaricati all'interno degli impianti Revet, e successivamente sottoposti a tutta una serie di processi selettivi che consentono alla fine di avere materiale omogeneo e imballato, pronto per essere riciclato negli impianti di Revet o in quelli di altre industrie del riciclo. L'attività di trattamento e selezione non produce soltanto materiale pronto per l'avvio al riciclo, ma anche:

- rifiuti impropri costituiti da materiale erroneamente conferito nella raccolta differenziata;
- frazioni plastiche non riciclabili;
- residui del processo di selezione.

Altre tipologie di rifiuti vengono poi prodotte dalle attività di manutenzione mezzi e impianti, nonché dalle attività di ufficio e dagli impianti di trattamento delle acque.

Di seguito le quantità di rifiuti in ingresso e quelle lavorate: risulta evidente la crescita dimensionale delle quantità trattate e lavorate dagli impianti, con circa il 20% in più di rifiuti in entrata e lavorati rispetto al 2018.

RIFIUTI		2018	2019	Scost. ass	Diff %
Ingresso	**t**	**102.136**	**136.113**	**22.472**	**19,8%**
IMPIANTO CC	t	56.650	70.699	14.049	25%
IMPIANTO CSS	t	45.486	52.302	6.816	15%
LINEA RICICLO GRANULO	t	11.505	11.668	163	0,35%
LINEA TRATTAMENTO FERRO	t	0	1.443	1.443	-

Lavorati	**t**	**113.741**	**136.920**	**23.179**	**20,4%**
IMPIANTO CC	t	54.660	70.672	15.978	24%
IMPIANTO CSS	t	47.859	53.247	5.387	27%
LINEA RICICLO GRANULO	t	11.222	11.901	679	13%
LINEA TRATTAMENTO FERRO	t		1.100	1.100	226%

Uscita	**t**	**103.105**	**124.516**	**21.411**	**20,8%**
IMPIANTO CC	t	53.654	68.390	14.736	27%
IMPIANTO CSS	t	45.277	51.038	5.761	13%
LINEA RICICLO GRANULO	t	4.174	4.055	-119	-2,9%
LINEA TRATTAMENTO FERRO	t		1.033	1.033	

Considerando anche gli impianti satellite il totale in entrata nel sistema Revet è pari a:

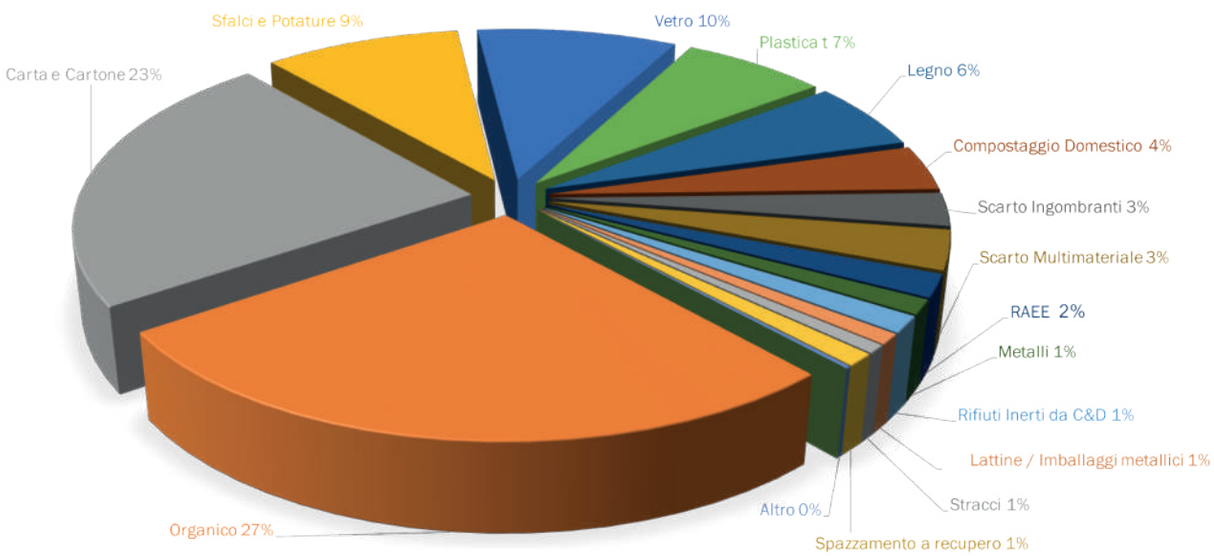
RIFIUTI		2018	2019
Ingresso	**t**	**225.448**	**235.470**
RIFIUTI URBANI	t	200.031	214.044
RIFIUTI SPECIALI	t	25.417	21.426

Suddivisi per tipologia di raccolta in:

Urbani selezionati	Quantità in t 2018	Quantità in t 2019	% su tot	% su RD
PLASTICHE	64.433	70.327	32,2%	39,7%
VETRO	86.172	80.473	43,1%	53,1%
METALLI	8.065	7.675	4,0%	5,0%
ALLUMINIO	1.293	770	0,6%	0,8%
POLIACCOPPIATI	2.245	2.356	1,1%	1,4%
RIFIUTI	31.899	49.774	23,2%	
PERDITE DI PROCESSO	5924	2.669	1,2%	

La raccolta differenziata non è riciclo

Per procedere alla comparazione dei dati Revet con quelli delle raccolte differenziate toscane, si può guardare unicamente ai dati 2018, gli unici al momento disponibili per quanto riguarda la Toscana.



Nel 2018, Revet ha registrato 200.031 t di rifiuti urbani in entrata dalle raccolte toscane:

Di seguito le quantità dalle raccolte differenziate Toscane:

Periodo	**RU totali** t/anno	**RUind** t/anno	**RD** t/anno	***% RD***	***RD procapite*** Kg/ab/anno	***RU totali procapite*** Kg/ab/anno
Anno 2017	2.241.641	1.033.798	1.207.843	53,89%	323	277
Anno 2018	2.285.440	1.004.512	1.280.928	56,05%	343	270

Emergono alcuni dati importanti:

Revet lavora complessivamente oltre il 16% delle raccolte differenziate toscane, in aumento di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente, ma oltre l'80% degli

imballaggi in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.

Prestare attenzione alla sola raccolta differenziata e alla sua percentuale è però solo una parte del problema.

La raccolta differenziata infatti (sia stradale che porta a porta) è uno strumento. Gli obiettivi sono il riciclo e la ricollocazione dei prodotti del riciclo e delle materie prime seconde sul mercato: quindi anche la valutazione della qualità della raccolta differenziata.

Andamento della frazione estranea

Revet è in possesso di una grande mole di dati sulle raccolte differenziate toscane. Da un'analisi statistica dei dati relativi alla qualità del multimateriale conferito, si ottiene un quadro da cui emerge che la media di frazione estranea nel 2019 è ulteriormente aumentata dal 2018 passando da:

Frazione estranea 2017	Frazione estranea 2018	Frazione estranea 2019
18,98%	**22,15%**	**>25%**

Bisogna purtroppo evidenziare che la qualità delle raccolte è peggiorata, anche se la quantità pro-capite è in aumento: i soggetti che avevano problemi nella qualità delle raccolte sono peggiorati tra il 2018 e il 2019, e chi nello stesso periodo andava bene continua, all'incirca, a fare bene.

In particolare la frazione estranea è rappresentata dai rottami di vetro nel multimateriale leggero: *"Se consideriamo i risultati derivanti dall'analisi per tipologia di materiale vediamo che la situazione è completamente diversa rispetto al paragrafo precedente. Si assiste infatti ad un peggioramento significativo del "multi leggero", e ad un peggioramento di circa un punto percentuale del multi pesante. Le motivazioni di questo peggioramento del multi leggero possono essere fatte risalire al fatto che l'errato conferimento del vetro nel multi leggero fa aumentare velocemente la % di FE perché calcolata sul peso e il peso specifico del vetro è significativamente maggiore di quello della plastica »*.

(Tesi Stage Un'applicazione virtuosa di Economia Circolare: analisi quantitativa e qualitativa al servizio del cittadino. Autore Dott. Maurizio Volturno)

Poca qualità vuol dire alti costi di selezione e smaltimento o mancati ricavi. La qualità è quindi importante per parlare di economia circolare per l'industria.

Attraverso il lavoro di ricerca e sviluppo si stanno individuando nuove soluzioni per individuare le frazioni estranee e aiutare chi raccoglie a migliorare.

Il processo produttivo e le produzioni

Il processo industriale è la fase in cui i giacimenti urbani subiscono i processi necessari alla trasformazione in materia, creando valore per Revet ma anche per il territorio servito e salvaguardando l'ambiente. Di seguito vengono riportate schematicamente le varie fasi del processo produttivo.

I processi attualmente svolti da Revet, oltre alla raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, sono:

Selezione del multimateriale (impianto CC)

L'attività viene eseguita in maniera automatica mediante un impianto, costituito da due linee di selezione, che permette di suddividere il vetro, la plastica, i poliaccoppiati, i materiali ferrosi e non tra i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana. Le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

Una volta imballati, i diversi materiali ottenuti sono inviati ai consorzi di filiera, ai riciclatori finali o a smaltimento; il vetro viene inviato a Vetro Revet per essere valorizzato.

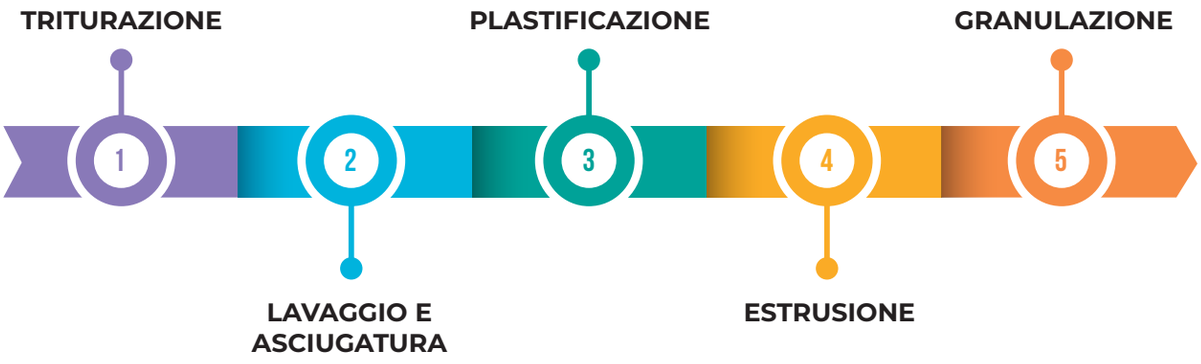
Selezione della plastica e del multimateriale leggero (impianto CSS)

L'attività viene eseguita in maniera automatica tramite un impianto che permette di selezionare, partendo dagli imballaggi in plastica da raccolta differenziata, i contenitori per liquidi in PET incolore, in PET azzurrato e PET colorato, le vaschette in PET (VPET), i contenitori per liquidi in PE, gli imballaggi in plastica a prevalente base di polietilene (FILM), le cassette in plastica, gli imballaggi in mistopoliolefine (PP - MPO - MPR), mentre a partire dal multimateriale leggero

vengono selezionate le plastiche con le stesse modalità, i poliaccoppiati e i metalli ferrosi e non ferrosi. Le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

L'impianto di produzione dei granuli processa le plastiche miste poliolefiniche derivanti da imballaggi post-consumo e da scarti industriali.

La componente poliolefinica delle plastiche da post consumo, derivante dal processo di selezione dell'impianto CSS di Revet, viene caricata su due nastri di trasporto dotati di deferrizzatore per l'intercettazione di eventuali frazioni di materiale ferroso e subisce le seguenti fasi di lavorazione:



Nel mese di maggio 2019 è stato chiuso l'impianto di produzione dei profili, concentrando le energie e l'impegno sulla produzione di granuli di sempre migliore qualità.

Una delle caratteristiche di Revet è il fatto di non produrre scaglie (derivanti da triturazione di materozze) o un granulo generici, cercando poi di piazzarli sul mercato, ma di produrre blends funzionali alle specifiche richieste di mercato.

Qualsiasi oggetto stampato a iniezione può essere realizzato a partire dai granuli ottenuti dal riciclo della componente polioletilica ottenuta dalla selezione di plastiche post consumo: tegole leggere, pavimentazioni carrabili, fioriere, vasi, utensili per la casa, compostiere, giochi per bambini, articoli per l'edilizia, l'arredamento e l'automotive, sedie e seggiolini per gli stadi e prodotti per le grandi industrie della moda internazionale.

Per Revet è in corso un Piano industriale partito nel 2019 e che si concluderà nel 2021 che prevede interventi sia strutturali, sia di potenziamento rispettivamente:

Nel corso del 2019 è stato avviato in particolare il revamping dell'impianto CC, con l'introduzione di una macchina aprisacco in testa alla linea, e l'adeguamento della sezione di selezione dimensionale (vagli, nastri etc.). A questo si aggiunge l'inserimento di una linea per il recupero della frazione vetrosa e plastica caratterizzata dalla presenza di: vaglio a dischi, separatore aeraulico, separatori magnetici, separatori materiali amagnetici, una sezione di separazione ottica e una sezione di pressatura.

Per quanto riguarda l'impianto CSS sono stati installati selettori ottici aggiuntivi a potenziare l'efficienza della linea rispetto alle frazioni selezionate

Entrambi gli interventi all'impianto CC hanno già dimostrato una resa di trattamento superiore al 2018, con un aumento del materiale trattato di circa il 20% e con conseguenti maggiori quantitativi di vetro plastica lattine avviati al riciclo e beneficiari del contributo COREPLA.

Ricerca e sviluppo

Revet ha allargato i propri confini e lavora in un panorama nazionale e internazionale e in un ampio spettro di attività che spazia dall'industria ai principali player globali della moda.

Per fare questo Revet ha rovesciato il consueto approccio che parte dal prodotto da realizzare (e dunque dal mercato), al contrario producendo, attraverso prove di laboratorio e attività di ricerca e sviluppo, la specifica miscela di materia e in particolare di plastiche eterogenee funzionale alle caratteristiche del singolo manufatto, spesso adattando il tipo di selezione in funzione del granulo da ottenere. Questo è uno dei motivi che hanno portato all'incorporazione di Recycling.

Il nostro granulo in post produzione ha due strade: o va in lavorazione o viene utilizzato da produttori di materia prima che dichiarano la quantità di granulo Revet utilizzato, ed è sempre più apprezzato per una riconosciuta crescente qualità.

Il dipartimento ricerca e sviluppo è centrale in questo tipo di approccio e lavora infatti su progetti tailor made che si adattano al manufatto da realizzare e costruisce di volta in volta sinergie con le università toscane e poli di ricerca nazionali e internazionali.

Il centro ricerche e sviluppo di Revet è essenzialmente rivolto allo sviluppo e qualifica di materiali innovativi, di derivazione post consumo o comunque materiali provenienti da scarti oceanici, marini, industriali e supporta lo sviluppo tecnologico di una gamma di polimeri che derivano dal riutilizzo di plastiche da imballaggio. Detiene e sviluppa competenze e tecnologia relativa all'impiego dei materiali plastici seconda vita con particolare riferimento alle poliolefine.

Il centro ricerche e sviluppo di Revet svolge le sue attività presso Revet e presso strutture con esso convenzionate o in rapporto cliente fornitore quali ad esempio Pontlab e i laboratori di Ingegneria chimica di UNIPI, di chimica di UNIFI e del CNR e Sant'Anna.

La divisione partecipa a progetti, consorzi e collaborazioni di ricerca, sia nazionali che internazionali, per lo sviluppo tecnologico e le realizzazioni di prodotti o di nuove resine. Partecipa inoltre a gare nazionali ed internazionali per fornitura di servizi di ingegneria dei materiali, in forma autonoma o in forma associata, mettendo le proprie competenze a disposizione dell'industria nazionale.

In quest'ultimo periodo, l'impegno della società e della ricerca si è concentrato su un progetto di seggiolini per gli stadi di calcio, in partnership con la Lega Calcio, con una percentuale di plastiche riciclate del 30%, e proprio partendo dallo stadio di Pontedera si sta lavorando su altri stadi (in accordo con Lega Calcio, Sant'Anna e OMSI) e su un piccolo ma interessante progetto di un'industria del lusso di grandezza internazionale, che intende proporre un gioiello con una parte di plastiche riciclate.

Sono infatti molti i progetti in corso con aziende della moda e del design, ad esempio le sedie

di plastica sviluppate con Omsi, attraverso un accordo con un'azienda che fa stampanti 3d. Questo è stato possibile attraverso la customizzazione di una stampante e l'adattamento del materiale con arricchimento di carbonato di calcio.

La possibilità di riciclo di una materia passa attraverso un'alta qualità delle raccolte e su questo ricerca e sviluppo con la collaborazione delle Università di Firenze e Pisa ha introdotto lo scorso anno un modello di campionatura dei controlli in entrata dell'impianto, che quest'anno si sono estesi dall'ingresso dell'impianto delle plastiche agli impianti di selezione.

Sempre di più l'orientamento di Revet nei confronti dei progetti si avvicina a quello delle aziende multinazionali, attraverso un file che viene aperto per ogni progetto e fa interloquire il progetto con tutta la realtà aziendale.

.

L'impianto di produzione dei granuli

Di seguito la tabella con le quantità di prodotto trattate da Revet e le quantità di granuli e profili prodotti per l'anno 2019 in comparazione con l'anno precedente:

	2018	2019
Granulo prodotto (t)	7.917	9.123
Profili prodotti (pezzi)	2.898	2.473*
Densificato		140

*profili prodotti da gennaio fino a maggio 2019

Linea di trattamento del ferro e della banda stagnata

Lavora essenzialmente rifiuti urbani da imballaggi metallici (in particolare lattine) o rifiuti prodotti sia da impianti di trattamento propri che da impianti esterni (comunque in Toscana), con lo scopo di eliminare le parti estranee e ricavare un prodotto (MPS) da inviare direttamente in alimentazione di forni di fonderie e ferriere. L'impianto è entrato in funzione a Luglio 2019 e in 5 mesi di attività ha prodotto circa 850 t di imballaggi metallici.

Anno 2019	TOTALI (t)	%
Ingressi da CSS	269	19%
Ingressi da CC	803,5	56%
Ingressi da Esterni	370,5	26%
Totale Ingressi	**1.443**	**100%**
Uscite Proler	-	0%
Uscite Imballaggi Metallici 19.12.02	843,7	82%
Uscite Scarto	189,8	18%
Totale Uscite	**1.033**	**100%**

Vetro Revet

Negli ultimi 20 anni, le raccolte del vetro sono costantemente aumentate e oggi in Toscana il passaggio a una raccolta multimateriale leggera consente di raccogliere il vetro separatamente, così da garantire una qualità del riciclo più alta.

La partecipata Vetro Revet SpA, con soci al 51% Zignago Vetro SpA e al 49% Revet SpA, ha l'obiettivo di costruire una filiera industriale di riciclo del vetro, solida, efficiente e sostenibile, per gestire e rilanciare lo storico stabilimento di Empoli, con l'impegno di realizzarne uno nuovo entro i prossimi 4 anni.

Il piano industriale di Vetro Revet ha visto 3 milioni di investimenti nel corso del 2018, per raggiungere una capacità di trattamento entro il 2018 di oltre 80.000 tonnellate l'anno di rottami di vetro, proveniente sia dalla raccolta monomateriale dell'intera Toscana che dal rottame grezzo trattato per conto di altre vetrerie. Nel 2019 l'impianto ha trattato oltre 100.000 t di vetro proveniente dalle raccolte differenziate, di cui oltre 50.000 provenienti dall'impianto Revet di Pontedera.

	2019	Proveniente da Revet
Vetro trattato (t)	105.000	50.400
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie (t)	79.000	37.920
Rifiuti avviati a recupero per altri usi, (edilizia, ecc) (t)	19.500	9.360
Rifiuti metallici avviati a recupero (t)	1.500	720
Rifiuti inviati a discarica (t)	5.000	2400

Il 95% del vetro trattato viene avviato a riciclo e solo il 5% in discarica, ma di questa ben il 76% torna a vivere attraverso nuovi oggetti in vetro riciclato

Lucart

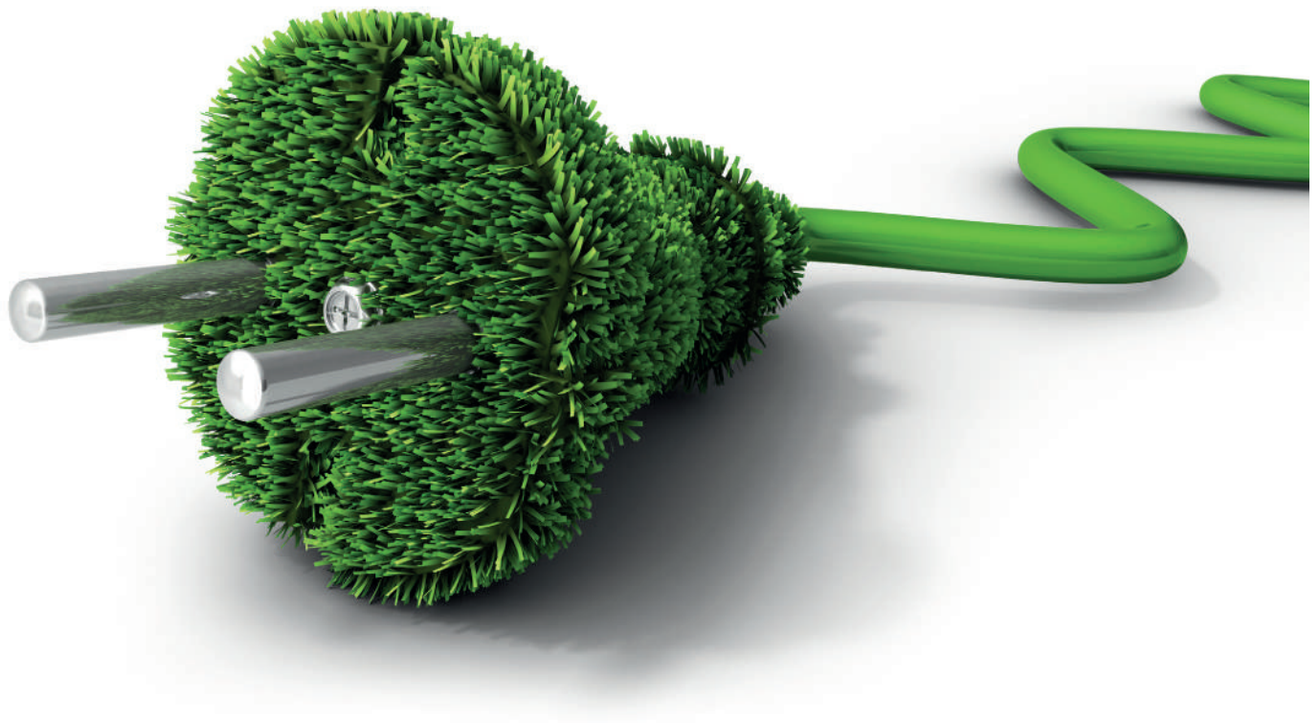
I cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica vengono selezionati e trattati da Revet che li invia a Lucart, che produce prodotti in carta riciclata di alta qualità.

Anno	2019
Cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente celluosica trattati e inviati a Lucart	2.050 t

Tabella output di processo industriale

Oltre ad aver aumentato la quantità di raccolte in entrata e in misura ancora maggiore lavorate, è significativa la dimensione delle raccolte lavorate e che attraverso i processi industriali dello stabilimento Revet e delle sue partecipate trovano una seconda vita. Sono infatti oltre 57.000 le tonnellate di prodotti riciclati usciti da Revet e reimmessi direttamente sul mercato.

Anno 2019	tonn
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	37.900
Rifiuti avviati a recupero per altri usi, (edilizia, ecc)	9.360
Granulo prodotto	9.123
Densificato	140
Imballaggi metallici	844
Totale	**57.387**



Consumi energetici

I consumi energetici sono legati al processo industriale descritto (eccetto che per Vetro Revet) e in particolare al parco mezzi, che già abbiamo descritto e contabilizzato e agli impianti, alle sedi operative e in maniera meno rilevante alle sedi amministrative. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti da Revet nel corso del 2019, divisi per tipologia.

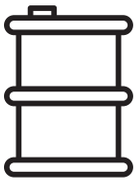
Energia elettrica

L'energia elettrica viene conteggiata attraverso un contatore fiscale e i dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti da quanto riportato nelle fatture mensili erogate dal soggetto gestore.

All'interno dello stabilimento **non avviene autoproduzione di energia elettrica**, pertanto il fabbisogno di energia elettrica viene soddisfatto dall'acquisto dalla rete.

Totale dell'energia elettrica consumata	REVET 2018	REVET 2019	Scost. Ass.	Scost. %
MWh	12.721	12.540	-182	-1,4%

A fronte di un incremento della produzione, si misura nel complesso una diminuzione del totale dell'energia elettrica consumata nell'intero ciclo produttivo.



Gasolio

L'attività dell'azienda prevede principalmente l'uso del gasolio per la movimentazione:

- meccanica delle attrezzature adibite al trasporto dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale (denominati di seguito **"mezzi per la produzione"**);
- dei mezzi utilizzati sul territorio per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (denominati di seguito **"mezzi di raccolta"**).

I consumi di gasolio sono dedotti dal monitoraggio dei dispositivi elettronici che registrano i quantitativi di gasolio prelevati durante le attività di rifornimento dei mezzi, annotati a cura della funzione controllo di gestione, all'interno del Mod. 61 "Carburante Riepilogo 2019".

GPL

Il GPL stoccato all'interno di un serbatoio viene utilizzato per l'**alimentazione delle centrali termiche**. I dati di consumo energetico del GPL sono dedotti da quanto riportato dai documenti di trasporto forniti dalla funzione gare e acquisti.

Benzina

La benzina è utilizzata per l'**alimentazione di un piccolo parco auto.** I dati di consumo energetico sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dalla funzione gare e acquisti.

Si riporta per completezza anche tale vettore energetico, nonostante costituisca lo 0,155% dei consumi totali di combustibile.

Metano liquido

Il metano liquido viene utilizzato dal 2019 grazie all'acquisto di un mezzo impiegato sul territorio per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti. I dati di consumo del metano sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dalla Funzione Gare e Acquisti.

Consumo totale di combustibile da fonti NON rinnovabili		REVET 2018	REVET 2019	Scost. assoluto	Scost. %
Gasolio	Kl	653.645	727.741	74.096	11,3
Da automezzi	Kl	484.738	478.986	(5.752)	- 1,2
Altro (macchine operatrici, gruppi elettrogeni)	Kl	168.908	248.755	79.847	47,3
Benzina	KL	1.028	929	(99)	- 9,6
GPL	Kl	10.000	12.500	2.500	25,0
Metano liquido	m^3	-	20.846	20.846	

Si evidenzia un aumento di consumo di gasolio giustificato dall'aumento dei mezzi a disposizione, anzi è rilevabile un effetto positivo dei mezzi a minor impatto ambientale, perché l'aumento percentuale della dotazione di mezzi è proporzionalmente più rilevante dell'aumento dei consumi. Così come il lieve aumento delle emissioni di CO2 è dovuto all'aumento del numero dei mezzi, mentre in tutte le altre categorie, tranne le vetture a gasolio, è in atto una diminuzione delle emissioni, aumento peraltro compensato dalla diminuzione di tutte le altre categorie di emissioni significative.

Emissioni in atmosfera

I processi di lavorazione di Revet non determinano emissioni significative in atmosfera per le quali l'autorità competente ha prescritto dei monitoraggi, eccezion fatta per le polveri, il carbonio organico totale, i solventi organici volatili e il benzene.

Ad ogni modo sono stati individuati e presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali:

SCOPO 1: Emissioni dirette di gas serra dovute alla combustione di GPL, gasolio e benzina.

SCOPO 2: Emissioni indirette di gas serra associate all'utilizzo di energia elettrica.

SCOPO 3: Altre emissioni indirette.

Emissioni dirette GHG

Le **emissioni dirette di GHG** generate da Revet sono essenzialmente riconducibili alle seguenti attività aziendali:

1. Raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio (consumo di fonte di energia: gasolio e metano)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di gasolio e metano, che alimentano i mezzi utilizzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

2. Impianti – attività di movimentazione dei mezzi (consumo di fonte di energia: gasolio e GPL)

Le attività svolte da Revet comprendono il trattamento, in idonei impianti, di una parte dei rifiuti raccolti sul territorio e/o conferiti da soggetti terzi e il riciclo di plastiche miste processate derivanti da imballaggi post-consumo, da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche.

Le emissioni di GHG derivanti dagli impianti di selezione sono:

- combustione di gasolio per la movimentazione meccanica dei rifiuti;
- combustione di GPL per l'alimentazione delle centrali termiche.

3. Impianti – altre fonti di emissione

Emissioni di GHG derivanti dalla combustione di gasolio per il funzionamento di alcuni macchinari installati all'interno degli impianti.

4. Autovetture aziendali (consumo di fonte di energia: gasolio e benzina)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di benzina e di gasolio che alimentano un numero limitato di autovetture aziendali.

Dei 20 muletti, compresi quelli utilizzati dalla Cooperativa che opera presso l'impianto CC, 2 sono elettrici, delle 8 vetture a gasolio nel 2019 ne sono state acquistate 4 nuove in categoria euro 6, così come euro 6 è la nuova spazzatrice. Dei mezzi circolanti (esclusi quindi pale, muletti, escavatori) circa il 90% è in categoria EURO da 4 a 6, quindi a minor impatto ambientale. Sia per Revet che per la capogruppo Alia è in corso la conversione del parco mezzi attuali in mezzi a metano, nel corso del 2019 vi è stato l'acquisto del primo camion a metano liquido.

EMISSIONI DI CO2		REVET 2018	REVET 2019
Autovetture aziendali a gasolio	t CO_2 e	32,28	30,14
Autovetture aziendali a benzina	t CO_2 e	2,20	1,98
Muletti	t CO_2 e	202,02	154,43
Pale	t CO_2 e	228,99	172,81
Muletti e pale Cooperativa	t CO_2 e		163,06
Escavatore area analisi	t CO_2 e	0,72	1,15
Caricatore	t CO_2 e		7,95
Carrello telescopico	t CO_2 e		0,81
Spazzatrice	t CO_2 e		2,86
Mezzi di raccolta	t CO_2 e	1.229,43	1.233,08
Mezzi di raccolta a metano	t CO_2 e		42,42
GPL per utilizzo caldaie	t CO_2 e	15,74	19,67
Gasolio impianti	t CO_2 e	7,91	152,97
Totale	**t CO_2 e**	**1.719.29**	**1983,33**

Altre emissioni significative per tipologia di veicolo	REVET 2018				REVET 2019			
	kg NOx	kg SOx	kg VOC	kg PM	kg NOx	kg SOx	kg VOC	kg PM
Autovetture aziendali	112,15	0,16	1,64	7,71	103,36	0,15	1,51	7,11
Autovetture aziendali a benzina	1,91	0,0078	5,82	0,30	1,72	0,0070	5,26	0,27
Muletti	1.016,02	1,01	34,05	52,93	766,54	0,76	25,69	39,94
Pale	1.151,67	1,15	38,59	60	857,79	0,85	28,74	44,69
Muletti e pale Cooperativa					809,38	0,8051	27,12	42,17
Escavatore area analisi	3,65	0,0036	0,12	0,19	5,72	0,0057	0,19	0,30
Caricatore					39,44	0,0392	1,32	2,06
Carrello telescopico					4,03	0,0040	0,14	0,21
Spazzatrice					14,18	0,0141	0,48	0,74
Mezzi di raccolta (compresi mezzo emergenza, mezzo trasporto Revet CC-CSS e motrice Iveco)	8.094,82	6,15	351,81	350,63	8.012,91	6,0879	348,25	347,08
Mezzi di raccolta a metano					176,53	-	45,14	4,67
Altri impianti	39,78	0,04	1,33	2,07	759,29	0,76	25,44	39,56
Totale	**10.420**	**8,52**	**433,37**	**473,84**	**11.550,91**	**9,48**	**509,29**	**528,79**

L'aumento delle emissioni è generalmente dovuto all'implementazione di nuove attrezzature di lavoro quali mezzi di raccolta sia a gasolio sia a metano, un caricatore, una spazzatrice e macchinari installati in impianto a gasolio.

Emissioni indirette di GHG

Le emissioni indirette di GHG generate da Revet sono associate all'utilizzo di energia elettrica e pertanto al consumo di fonti di energia elettrica.

Altre emissioni

I parametri caratteristici e rappresentativi del quadro emissivo relativo agli impianti di Revet SpA sono costituiti da:

- Polveri
- COT
- SOV
- Benzene

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 3)		REVET 2018	REVET 2019	Scost. Ass	Scost. %
Stima polveri totali	(t)	1,94	0,30	-1,64	-84,5%
Stima Composti Organici Totali	(t)	3,47	3,04	-0,43	-12,4%
Stima Solventi Organici Volatili	(t)	0,00102	0,00	0,00102	-100%
Stima Benzene	(t)	0,022	0,033	0,011	+50,0%

Utilizzo risorsa idrica

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati sia a utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), che a utilizzi di tipo industriale, quali il lavaggio dei mezzi della raccolta e il funzionamento dell'impianto di produzione di granulato plastico non direttamente gestito da Revet.

L'approvvigionamento di acqua, in funzione dei siti e degli utilizzi, può essere effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo. I dati di seguito riportati sono stati raccolti dal settore manutenzione e asset.

Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2019 e quelli del 2018.

Volume di acqua estratta		REVET 2018	REVET 2019	Scost Ass	Scost %
Acquedotto	m^3	3.095	2.888	- 207	-6,7%
Pozzi	m^3	42.164	48.361	6.197	+14,7%
Totale	**m^3**	**45.259**	**51.249**	**5.990**	**+13,2%**

L'IMPATTO ECONOMICO

La distribuzione del valore

Le ricadute economiche di Revet generano ricchezza sia per l'azienda che per il territorio che la ospita, la Toscana. La distribuzione del valore aggiunto evidenzia un'azienda in grado di generare valore per circa 48 milioni di euro, una crescita di quasi 7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il 66% dei 34 milioni di forniture che l'azienda ha acquistato in Toscana nel corso del 2019 sono un'ulteriore dimostrazione della capacità di Revet di generare valore condiviso per sé e per il territorio. La tabella gli investimenti appena conclusi e l'ammontare del nuovo piano industriale completano il quadro di un'azienda in grado di creare ricchezza per il territorio che la ospita e contemporaneamente produrre buoni risultati economici per l'azienda e i suoi soci.

Nota metodologica

Il prospetto di determinazione e di riparto del valore economico generato da Revet, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di Conto economico utilizzato nel Bilancio 2019.

Tali voci sono state riclassificate secondo quanto previsto dallo Standard GRI 2016.

Il nuovo prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali: il valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto dall'azienda.

Il valore economico generato esprime il valore della ricchezza che l'azienda ha saputo produrre nell'esercizio e che viene poi in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali essa si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Tra tali controparti vi sono, innanzitutto, i collaboratori – attraverso i quali l'azienda interagisce con gli altri stakeholder– che ricevono, sotto forma di remunerazione diretta o indiretta, una parte rilevante del valore economico prodotto.

Vi sono poi i fornitori, che beneficiano della significativa quota del valore economico destinata alla copertura delle spese operative, e il sistema Stato – inteso come l'insieme degli enti dell'Amministrazione centrale e di quelle locali – al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte rilevante della ricchezza prodotta.

Un'attenzione viene riservata anche ai bisogni della comunità, sia attraverso il finanziamento di iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Vi sono infine gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa.

Il Valore economico trattenuto dall'azienda, rappresentato dalla differenza tra il valore economico generato e quello distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale e per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio di tutti gli stakeholders.

Valore economico direttamente generato e distribuito

Nel 2019 Revet Spa ha generato un valore economico pari a 47,6 milioni di euro, circa il 17% in più dell'anno precedente, dovuto sia all'importante crescita del +14% della più rilevante componente, quella dei ricavi derivanti dalle vendite, sia per un +18% degli altri proventi netti della gestione caratteristica.

Questo forte miglioramento della ricchezza prodotta si è tradotto in una crescita molto interessante del valore distribuito, che è aumentato di quasi il +11%, ma soprattutto in un raddoppio dell'autofinanziamento da parte dell'azienda, alimentato anche da un utile di esercizio che nel 2019 ha toccato livelli molto elevati (2 milioni di euro, pari a circa il 5% dei ricavi), quando l'anno precedente il bilancio aveva chiuso in perdita (poco più di 130 mila euro).

Nello specifico, posto 100 il valore economico generato da Revet, nel 2019 è stato distribuito ai vari stakeholders l'89 di esso, a fronte del 94 dell'anno prima.

In particolare, nel 2019 i fornitori hanno ricevuto 31,3 milioni di euro (pari al 66% del valore generato, contro il 70% del 2018), i collaboratori 10,1 milioni (per un'incidenza del 21%, analoga a quella dell'anno precedente), i finanziatori circa 550 mila (per un'incidenza dell'1,2%, in leggera diminuzione rispetto all'1,4% del 2018), la Pubblica Amministrazione 470 mila (per un'incidenza di circa l'1%, contro l'1,6% del 2018).

Seppur marginali in termine di valore assoluto, vanno rilevati i quasi 34 mila euro offerti da Revet in qualità di donazioni e liberalità ad associazioni di volontariato e ONG del territorio: valori che sono più o meno simili a quelli dello scorso anno, doppi rispetto a quelli del 2017.

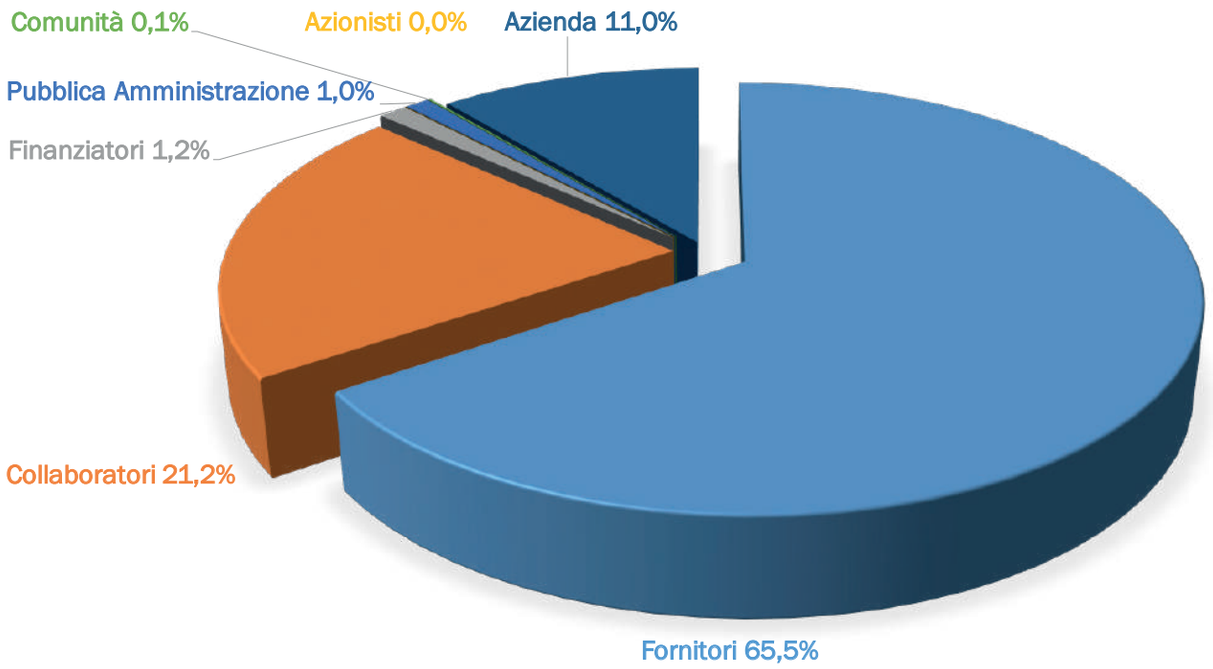
Diversamente, la politica aziendale di Revet non prevede storicamente una distribuzione degli utili, per cui i soci azionisti non traggono individualmente alcun beneficio monetario, se non quello di partecipare al capitale di un'impresa che, reimpiegando periodicamente tali risorse nella propria attività, tende a consolidarsi gradualmente.

Il valore trattenuto da Revet nel 2019 è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, elevandosi fino a 5,2 milioni di euro, dai 2,5 milioni dell'anno precedente (+110%) e passando da un'incidenza del 6% a quella attuale dell'11% in rapporto al valore economico generato nel rispettivo periodo di riferimento: questo netto incremento è imputabile principalmente alla forte impennata dell'utile non distribuito.

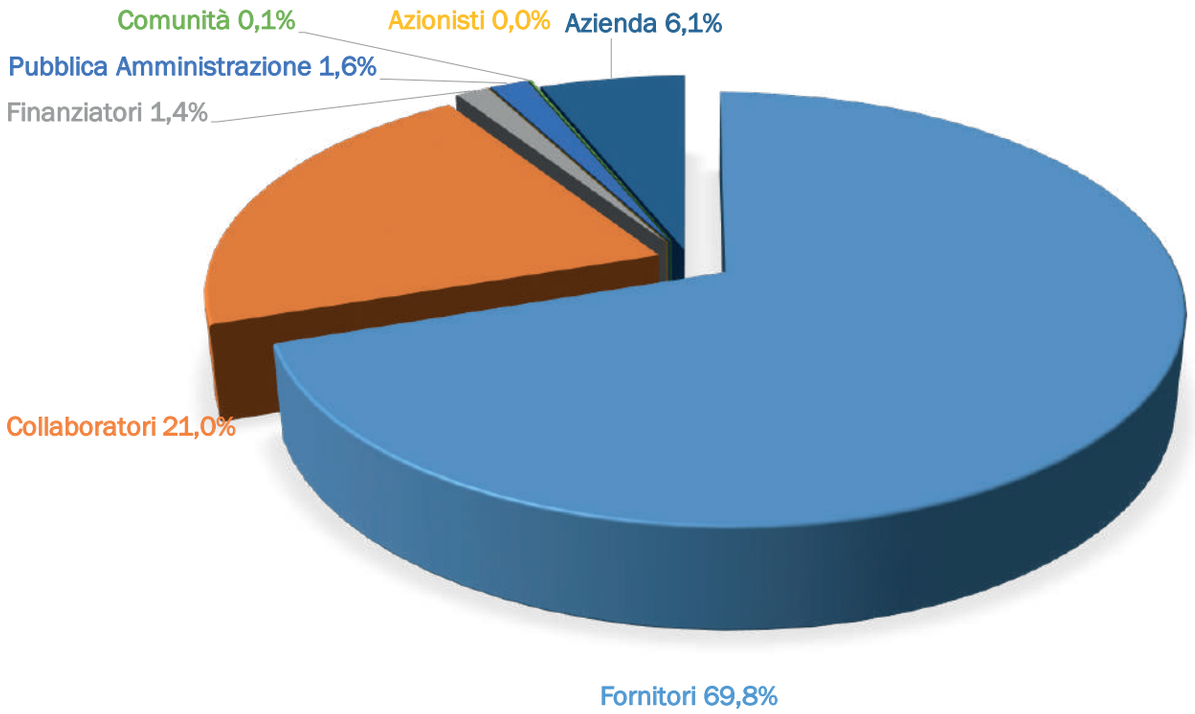
Questo valore rappresenta il patrimonio di risorse che verrà reinvestito nell'importante piano degli investimenti che l'azienda affronterà nei prossimi anni.

Conto economico riclassificato secondo il valore economico generato e distribuito	2019	2018	Var %
Valore economico direttamente generato	47.631.812	40.736.001	16,9%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43.107.026	37.691.675	
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso	-4.600	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
Altri ricavi e proventi netti	4.594.484	3.901.586	
Proventi finanziari	7.518	49.528	
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	
Svalutazioni per perdite di valore di attività finanziarie	-72.615	-906.788	
Valore economico distribuito	42.409.617	38.250.412	10,9%
Costi operativi riclassificati	31.268.579	28.428.190	10,0%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.426.991	1.987.761	
Costi per servizi	26.730.934	25.613.610	
Costi per il godimento di beni di terzi	421.310	173.431	
Oneri diversi di gestione	689.344	653.388	
Remunerazione del personale	10.088.974	8.562.130	17,8%
Costo del personale	10.088.974	8.562.130	
Remunerazione dei finanziatori	548.419	590.273	-7,1%
Interessi e altri oneri finanziari	548.419	590.273	
Remunerazione degli azionisti	0	0	0,0%
Utili distribuiti	0	0	
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	469.807	633.023	-25,8%
Imposte sul reddito	244.838	344.307	
Oneri tributari	224.969	288.716	
Comunità	33.838	36.796	-8,0%
Donazioni e liberalità	33.838	36.796	
Valore economico trattenuto	5.222.195	2.485.589	110,1%
Ammortamenti e accantonamenti	-3.675.846	-2.942.370	
Utili non distribuiti	**8.898.041**	**5.427.959**	

Distribuzione del valore economico generato nel 2019 47,6 Milioni di €



Distribuzione del valore economico generato nel 2018 40,7 Milioni di €



La catena di fornitura

Per l'acquisto di beni e servizi strumentali alle proprie attività, Revet si ispira ai principi di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, senza tuttavia essere vincolata al rispetto della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici e concessioni.

I principali acquisti riguardano:

- le prestazioni di servizi che interessano il comparto della raccolta;
- forniture, prestazioni di servizi e lavori riguardanti le attività di selezione e recupero del multimateriale raccolto, sia a Pontedera, che in impianti di selezione esterni, oltre al conferimento in discarica;
- attività di manutenzione degli edifici e attrezzature presenti nel polo di Pontedera.

A fronte del fabbisogno di un settore, l'Ufficio gare e acquisti procede a un'indagine di mercato, attingendo preliminarmente dall'elenco dei fornitori qualificati e storici.

Nel caso di più offerte l'Ufficio gare ed acquisti, si avvale del supporto del responsabile del reparto richiedente, e provvede a scegliere quella che meglio corrisponde ai criteri stabiliti.

Per procedure complesse e di importo significativo, Revet si riserva la facoltà di procedere alla verbalizzazione delle diverse fasi della negoziazione, comparando le varie proposte ricevute e costituendo un gruppo di valutazione.

Per quanto riguarda i fornitori contrattualizzati, vengono effettuate delle verifiche da parte dei responsabili dei servizi o loro delegati, e dall'audit di terza parte a cura dell'ente di certificazione.

L'ufficio gare e acquisti nel caso di non conformità provvede a trasmettere eventuali comunicazioni di applicazione di penali.

Revet sta inoltre implementando, sul modello di Alia, un nuovo albo fornitori, mediante accesso a portale web dedicato.

Incidenza fornitori con certificazioni sul totale

A fronte di 1.621 fornitori iscritti all'anagrafica aziendale, in aumento del 16% rispetto allo scorso anno. Cresce anche la percentuale di forniture assegnate a soggetti certficati e il quadro delle certificazioni mostra un livello molto alto dei processi relativi alla qualità e una crescente attenzione ai temi ambientali e alla qualità e sicurezza del lavoro.

N. Fornitori iscritti in anagrafica	n.	REVET 2018 1.394	REVET 2018 1.621
Fornitori di Beni	n.	378	480
Fornitori di Servizi	n.	937	1.000
Fornitori di Lavori	n.	8	34
Professionisti	n.	71	107
Professionisti	%	5%	7%

Il 52% dei fornitori iscritti all'anagrafica sono toscani.

I fornitori iscritti all'albo sono 360, in aumento di 97 rispetto allo scorso anno, di questi il 46% sono qualificati ISO 9001 e il 66% sono toscani.

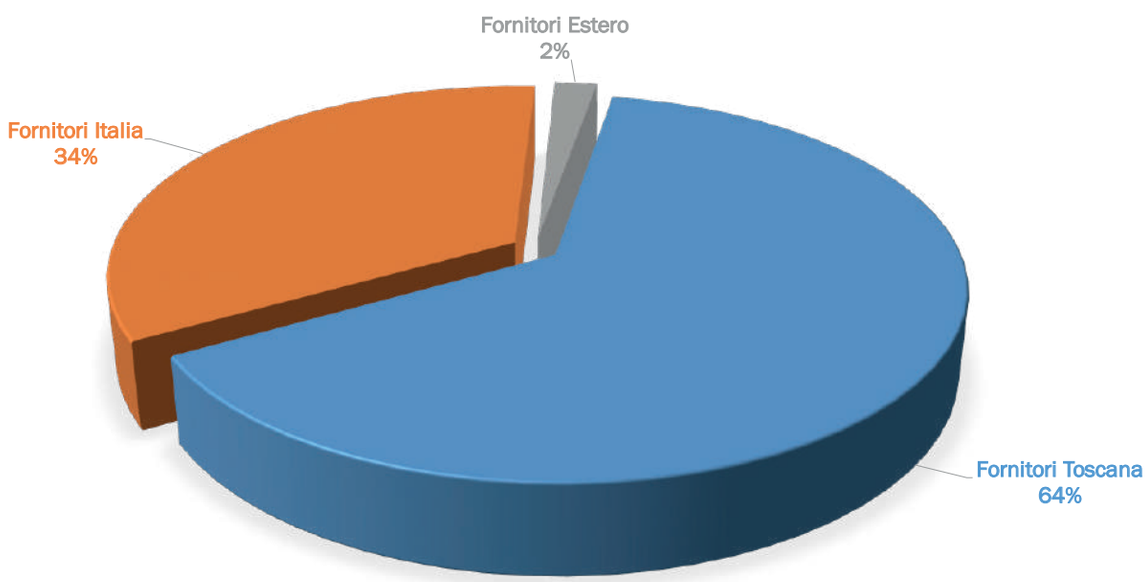
Totale fornitori iscritti all'albo	360	
N. fornitori qualificati ISO 9001	169	46% del totale
TOTALE FORNITORI REGIONALI	**239**	**66,4% del totale**

Su un valore totale di oltre 34 milioni di forniture, oltre il 73% sono state fornite da soggetti in possesso di una certificazione, dato in aumento rispetto allo scorso anno di circa 9%.

Valore forniture certificate	€	25.030.363
Totale valore forniture	€	34.184.997

% forniture soggette a certificazione	**REVET 2018**	**REVET 2019**
	64,6%	73,2%
Così distribuiti:		
Certificazione di qualità (Iso 9001)	42,08%	43,37%
Certificazioni ambientali (Iso 14001-Emas)	41,57%	39,61%
Sicurezza sul lavoro (Ohsas 18001)	16,34%	16,42%
Certificazione sociale (Sa 8000)		0,61%

Analizzando la suddivisione dell'ordinato Revet 2019 secondo criteri territoriali, risulta evidente il peso dei fornitori toscani: all'incirca i 2/3 degli oltre 34 milioni di euro di forniture 2019, a riprova del ruolo di azienda regionale di primaria importanza di Revet. La differenza tra i 34 milioni di euro rendicontati nella tabella fornitori e i 31 milioni di euro indicati a bilancio per l'acquisto forniture, è dovuta al fatto che i primi sono valutati secondo il principio di cassa e gli altri secondo quello di competenza. Ai 34 milioni di euro di forniture Revet per il 2019 vanno aggiunti i 3,6 milioni di Recycling, che portano il totale a circa 38 milioni di euro.



Gli investimenti

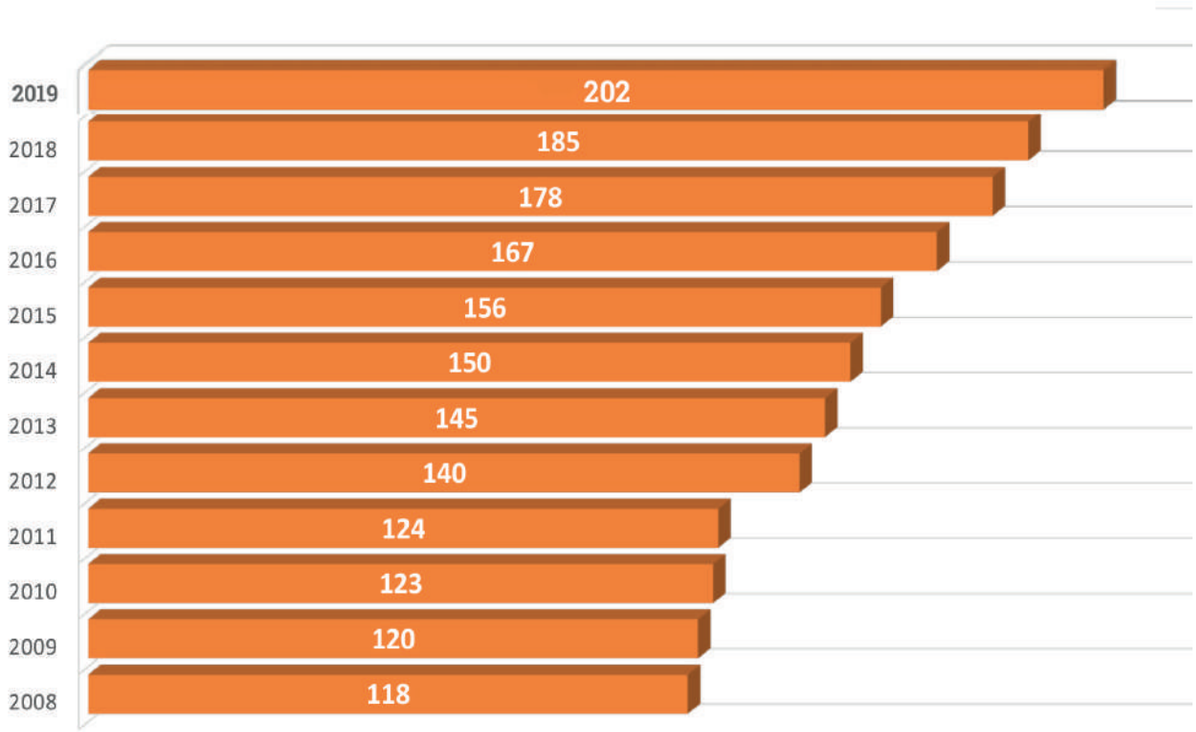
Così come per il dato sulle forniture, anche gli investimenti risultano particolarmente significativi. A seguire riportiamo la tabella degli investimenti sostenuti dall'azienda nel periodo 2010-2017: a fronte di oltre 27 milioni di euro investiti negli ultimi 7 anni, si prevede nei prossimi 4 anni un piano di crescita altrettanto ambizioso che vedrà investiti circa 23 milioni di euro, nel potenziamento degli impianti esistenti, nell'ormai completato impianto di proler, nella nuova linea dell'impianto CC e nell'acquisizione di nuovi terreni.

Anno di acquisizione 2010-2017	2010-2017	2018-2019	TOTALE
Fabbricati	3.513.231	934.599	4.447.830
Impianti Industriali	14.315.202	3.493.755	17.808.957
Attrezzature Industriali e Automezzi Attrezzati per la Raccolta	3.789.930	3.028.107	6.818.037
Godimento Beni Di Terzi	6.228.979	1.087.458	7.316.437
Totale	**27.847.342**	**8.543.919**	**36.391.261**

L'IMPATTO SOCIALE

L'impatto sociale di Revet prende forma nell'impegno nei confronti delle nostre risorse umane e della comunità. Negli ultimi 10 anni i dipendenti di Revet sono aumentati di circa 80 unità: si contano oggi, dopo l'incorporazione di Recycling, 202 dipendenti diretti, con una presenza femminile del 44% e un impegno per la formazione superiore alle medie di settore. Una popolazione aziendale più grande e più attrezzata alle sfide dell'innovazione è una delle carte vincenti di Revet, così come un rapporto solido e continuativo con le comunità di riferimento viene coltivato attraverso una buona comunicazione, il rapporto con i centri di ricerca e con le scuole e la partecipazione a importanti iniziative sociali che di seguito racconteremo.

L'attenzione alle risorse umane



La popolazione aziendale

La popolazione aziendale, riclassificata per l'incorporazione di Recycling al 31.12.2019, è costituita da 202 dipendenti diretti, in forte crescita nel corso del decennio (fig. 7.1). Aumenta la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato, che passa dall'82% all'86%. Si conferma la prevalenza di uomini, anche se la presenza femminile è significativa, dovuta alla realtà dell'impresa e alle relative specifiche attività lavorative. Per rendere più comprensibile il processo di aggregazione, nelle due tabelle seguenti abbiamo inserito il dato di Revet 2018, scorporato da quello di Recycling.

		Revet 2018	Revet+ Recycling 2018	Revet 2019
% Lavoratori tempo indeterminato	**%**	**82%**	**82%**	**86%**
Lavoratori dipendenti:	n.	185	208	202
con contratto a tempo indeterminato	n.	152	171	173
con contratto a tempo determinato	n.	33	37	29
Lavoratori non dipendenti	n.	11	11	31
Totale	n.	**196**	**219**	**233**

La quasi totalità della popolazione aziendale (173 su202), pari all'86%, ha un contratto a tempo indeterminato, a conferma della volontà dell'azienda di assicurare ai collaboratori una stabilità nel rapporto di lavoro.

Numero dipendenti (a tempo indeterminato) per genere e qualifica 2019	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dirigenti	-	2	**2**
Quadri	1	4	**5**
Impiegati a qualifica speciale	24	29	**53**
Operai	48	94	**142**
Totale dipendenti	72	130	**202**

Totale	**%**	**36%**
Quadri	%	20%
Impiegati	%	43%
Operai	%	34%

La presenza femminile in azienda è assolutamente significativa e sia nel totale che nelle qualifiche di impiegati e operai la presenza di personale femminile supera le medie di settore.

Di seguito riportiamo i dati della popolazione aziendale scorporati per fascia di età:

Popolazione aziendale per fascia di età	**2018**	**2019**
Dirigenti	**1,1%**	**1,0%**
di cui under 30	0,0%	0,0%
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	50,0%	50,0%
di cui over 50	50,0%	50,0%
Quadri	**2,7%**	**2,5%**
di cui under 30	0,0%	0,0%
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	60,0%	40,0%
di cui over 50	40,0%	60,0%
Impiegati	**24,3%**	**26,2%**
di cui under 30	4,4%	9,4%
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	80,0%	71,7%
di cui over 50	15,6%	18,9%
Operai	71,9%	70,3%
di cui under 30	2,3%	4,2%
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	66,9%	64,10%
di cui over 50	30,8%	31,7%

Nel corso del 2019 l'azienda ha provveduto a 25 nuove assunzioni, confermando il trend di crescita decennale.

Totale N. nuove assunzioni	n.	2018 32	2019 25
di cui uomini	**n.**	19	17
di cui under 30	**n.**	1	1
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**n.**	13	13
di cui over 50	**n.**	5	3
di cui donne	**n.**	13	8
di cui under 30	**n.**	-	2
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**n.**	12	4
di cui over 50	**n.**	1	2

Tasso turnover	%	Revet 2018 11,1%	Revet 2019 16,3%	Scost Ass	Scost % 5,3%
N. cessazioni	n.	23	33	10	43,5%
di cui uomini	**n.**	**15**	**18**	**3**	**20,0%**
di cui under 30	**n.**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**n.**	**11**	**7**	**(4)**	**-36,4%**
di cui over 50	**n.**	**4**	**11**	**7**	**175,0%**
di cui donne	**n.**	**8**	**15**	**7**	**87,5%**
di cui under 30	**n.**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**n.**	**6**	**14**	**8**	**133,3%**
di cui over 50	**n.**	**2**	**1**	**(1)**	**-50,0%**

Tasso turnover	%	Revet 2018 3,4%	Revet 2019 3,5%	Scost Ass 0,1%	Scost %
N. cessazioni	n.	7	33	-	0,0%
di cui uomini	**n.**	**2**	**18**	**16**	>100%
di cui under 30	**n.**	**-**	**-**	**-**	-
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	**n.**	**1**	**7**	**6**	>100%
di cui over 50	**n.**	**1**	**11**	**10**	>100%
di cui donne	**n.**	**5**	**15**	**10**	>100%
di cui under 30	**n.**	**-**	**-**	**-**	-
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	n.	5	14	9	>100%
di cui over 50	n.	-	1	1	-

Il tasso di nuove assunzioni risulta quindi superiore, come lo scorso anno, al tasso di turnover.

Categorie protette e disabili

Al 31 dicembre 2019 sono presenti 2 lavoratori appartenenti alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 (vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e profughi italiani).

Dipendenti categorie protette	2018	2019
Categorie protette	**2**	**2**
Donne	-	-
Uomini	*2*	*2*

Sono inoltre presenti 11 lavoratori disabili, equamente divisi tra uomini e donne.

Dipendenti disabili	2018	2019
Lavoratori disabili	**10**	**11**
Donne	*5*	6
Uomini	*5*	*5*

Il contratto collettivo

Nel corso del 2019 si è concluso il confronto con le rappresentanze sindacali per l'applicazione del CCNL gomma plastica, ritenuto ormai più confacente alle nuove filiere di lavorazione di Revet. Il contratto è stato firmato negli ultimi giorni del 2019 ed è entrato in vigore a partire dal Gennaio 2020.

Le procedure di selezione

Le politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale non sono formalizzate, ma vengono attivate sulla base di segnalazioni da parte dei singoli reparti e seguono poi una procedura consolidata. La segnalazione da parte di un reparto alle risorse umane di un'esigenza occupazionale avvia una prima fase di confronto tra le risorse umane e la direzione aziendale.

Qualora la richiesta venga valutata fondata, le Risorse umane avviano attraverso una job description una ricerca attraverso diversi canali a seconda dei casi: agenzie di somministrazione lavoro, portale Zucchetti, centri per l'impiego.

La selezione dei profili candidati avviene sempre attraverso un primo colloquio condotto dalle risorse umane e dal responsabile del settore interessato. Per profili elevati, la procedura prevede alcuni passaggi in più.

Il processo di definizione della remunerazione e remunerazione di genere

All'interno di Revet la remunerazione è definita in base al CCNL e alla contrattazione aziendale di secondo livello. A fine anni '90 in azienda sono state introdotte in aggiunta al CCNL diverse indennità di turno, maggiorazioni e la quattordicesima mensilità al posto del premio di produzione di 100 ore previsto dal contratto collettivo.

A questa si affianca comunque un premio di produzione legato ai risultati aziendali, che negli

ultimi tre anni sta virando verso una logica maggiormente meritocratica, con l'attribuzione di una quota del premio (il 20%) in termini individuali, attraverso schede comportamentali.

Il nuovo integrativo aziendale, definito al momento del passaggio da CCNL vetro gomma plastica, ha introdotto per il premio di risultato 2019 la possibilità per tutti gli aventi diritto di spendere 258 € del premio stesso tramite piattaforma welfare. Tale importo sarà disponibile sulla piattaforma dal 1 luglio 2020.

I lavoratori hanno diritto a un buono pasto di euro 5,50 a presenza per un minimo di 6 ore lavorative, e dal 1 gennaio 2020 il ticket mensa digitale è stato aumentato a 7€.

Riportiamo di seguito il rapporto tra la retribuzione globale annua femminile e maschile, nelle categorie in cui è possibile la comparazione:

Rapporto tra retribuzione globale annua femminile / maschile		2018	2019
	n.	0,84	0,75
per impiegati	n.	**0,78**	**0,53**
per operai	n.	**0,91**	**0,54**

Il dato 2019 sulla remunerazione di genere è stato inserito per rispetto della completezza del documento, ma risulta falsato dall'incorparazione di Recycling, avvenuta nell'ultimo mese dell'esercizio: mentre il numero dei lavoratori rappresenta il totale al 31/12/2019, per quanto riguarda le retribuzioni per i lavoratori di Recycling è stata conteggiata unicamente la remunerazione di Dicembre.

Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro è presente in azienda, anche se in modo non articolato e non formalizzato in specifiche procedure concordate. Per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, Revet prevede la concessione del part-time - purché le mansioni e le specifiche attività del richiedente lo permettano - e la possibilità di avere flessibilità oraria al rientro dalla maternità oppure in caso di patologie particolari che impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda il congedo parentale sia femminile che maschile, è significativo il dato del 100% di rientri al lavoro a seguito del periodo di congedo:

N. lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale nel 2019	n.	8
di cui uomini	n.	**3**
di cui donne	n.	**5**

A fronte di 8 lavoratori, 5 donne e 3 uomini, che hanno usufruito del congedo parentale nel 2019, ecco di seguito il dato sul rientro al lavoro:

Tasso di ritorno dei lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale	%	100%

Negli ultimi anni sono state istituite convenzioni con vari esercizi commerciali, una struttura termale, una banca, una struttura di cliniche dentistiche, un ottico, una palestra e una cartoleria. Tutti questi esercizi propongono sconti o altri vantaggi di acquisto per i dipendenti Revet.

La formazione

Revet è realtà attenta allo sviluppo umano e professionale delle risorse umane. Per questo sono costantemente mappate le competenze tecnico-professionali, attraverso un comitato formazione permanente a cui vengono invitate le RLS, e annualmente vengono pianificati e valutati i fabbisogni formativi richiesti da ogni settore aziendale. Nel caso si manifestino esigenze specifiche o in presenza di eventuali "gap" si provvede all'attivazione di programmi formativi ad hoc.

La formazione programmata ed eseguita in Revet durante il 2019, si è prevalentemente indirizzata negli ambiti sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e attrezzature, nonché sull'addestramento operativo e la formazione continua.

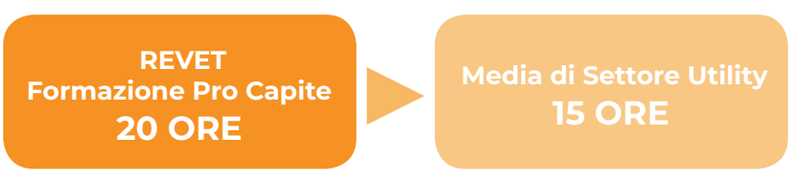
Il totale delle ore di formazione erogate ai collaboratori di Revet ammonta a 3886 ore, 585 ore di formazione erogata in più rispetto allo scorso anno.

		Revet 2018	Revet 2019
Numero totale ore di formazione	**n.**	**3.301**	**3.886**
di cui sicurezza	n.	**1.315**	**3.150**
di cui MOG	n.	**15**	**77**
di cui addestramento operativo	n.	**200**	**210**
di cui formazione continua	n.	**1.771**	**450**
% di lavoratori formati	%	**74%**	**82%**
n. lavoratori formati	n.	**168**	**192**
Media di ore di formazione	n.	**19,64**	**20,24**

La percentuale di lavoratori formati in azienda corrisponde all'82%, dato in crescita rispetto allo scorso anno così come crescono sia le ore di formazione procapite che quelle assolute.
Di seguito sono riportate le ore di formazione pro capite sia totali che suddivise per genere e categoria:

Media di ore di formazione	**h**	**20,2**
Uomini	h	**3.109**
Donne	h	**780**
Dirigenti	h	**119**
Quadri	h	**48**
Impiegati	h	**408**
Operai	h	**3.314**

La media di ore di formazione è superiore alle medie di settore rilevate dal Report Utilitalia:



La salute e la sicurezza dei dipendenti

Le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori sono di importanza centrale per Revet, che impegna risorse economiche e umane per creare le condizioni migliori che permettano ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.

Numero infortuni	2018	2019
Totale infortuni	**5**	**5**
di cui sul lavoro	**5**	**5**
di cui in itinere	**0**	**0**
di cui con durata inferiore a tre giorni	**0**	**1**

Di seguito la tabella con gli indici di incidenza, frequenza e gravità infortuni e tasso di malattie professionali:

	2018	2019
Indice di incidenza[1]	**2,7%**	**2,9%**
Indice di frequenza[2]	**17,18**	**17,78**
Indice di gravità[3]	**0,35**	**0,484**
Numero infortuni	**5**	**5**
Tasso di malattie professionali	**6,87**	**10,67**
Durata media	**20,20**	**27,20**

1. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero dipendenti) x 100
2. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero ore lavorate) x 1.000.000
3. Formula di calcolo: (numero giorni di infortunio/numero ore lavorate) x 10.000

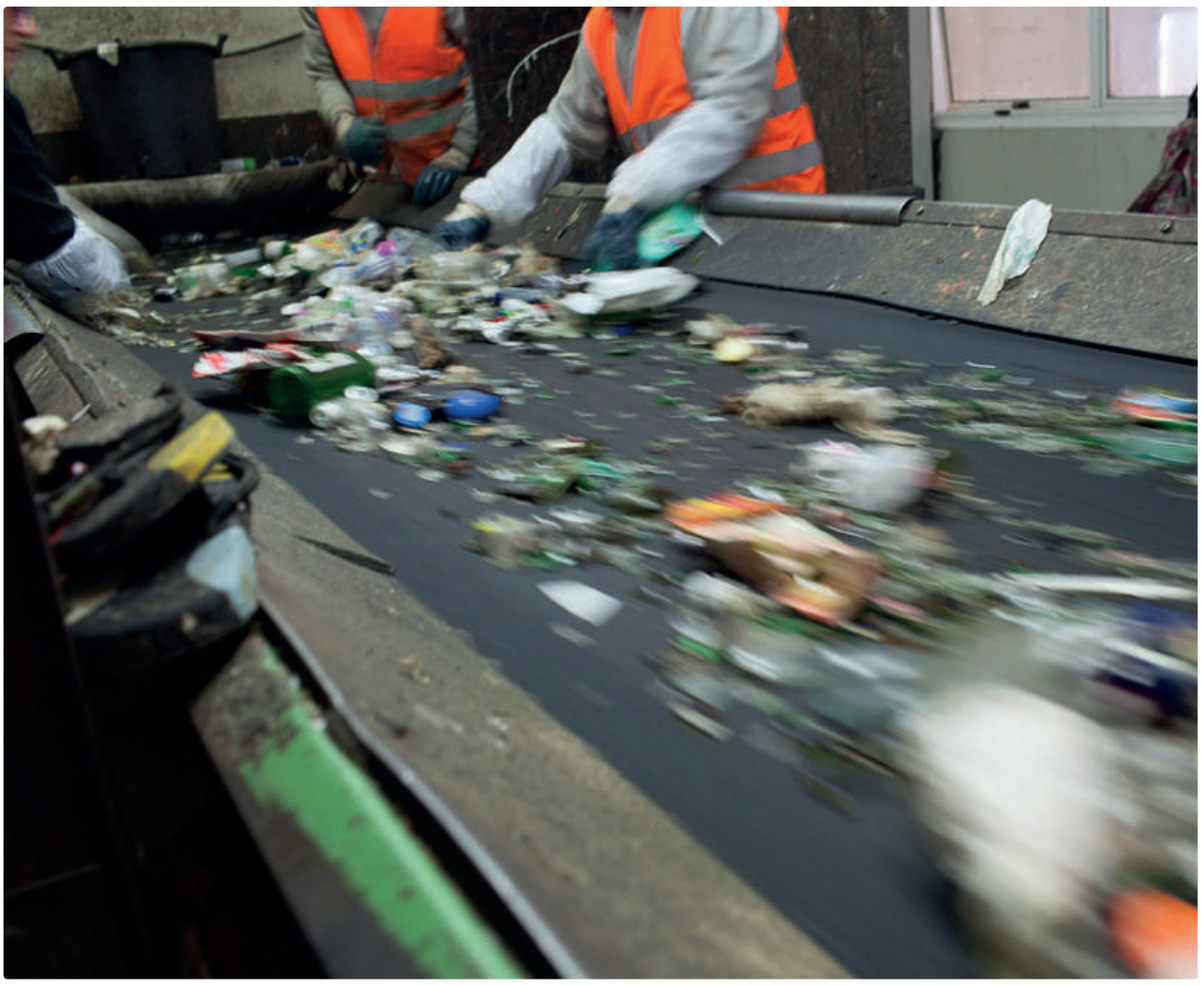
L'indice di assenteismo è pari al 5,76%. Tutti i dati in oggetto, ossia gli indici di incidenza, frequenza e gravità, seppur in lieve aumento rispetto allo scorso anno, rientrano o sono al di sotto delle medie di settore e il tasso di assenteismo è leggermente più contenuto dei dati pubblicati da Assolombarda per le aziende al di sopra dei 100 dipendenti.

All'interno di Revet, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stato istituito un sistema per la gestione della sicurezza rappresentato dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; tale sistema è designato dal datore di lavoro, a cui risponde, ed è adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e al tipo di attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP), volto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, si avvale della collaborazione di un team di persone, fra cui il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), designato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, e il medico competente del lavoro (MC).

Inoltre sono consultati per la gestione della sicurezza e della salute, così come per la stesura del documento di valutazione dei rischi, i rappresentanti dei lavoratori per la salute, sicurezza (RLS).

In accordo al Dl 81, in Revet l'adeguamento alle previsioni normative viene assolto da tutte le figure previste, con un coinvolgimento fattivo dei rappresentanti dei lavoratori.



L'azienda organizza un'iniziativa di natura sociale per dare maggior valore alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti. Alla fine di ogni mese, qualora non si sia verificato nessun infortunio all'impianto, viene organizzata una merenda sia nel turno del mattino, che nel pomeriggio.

Le relazioni sindacali

Attualmente in azienda e nelle altre sedi non risultano situazioni o casi in cui il corretto esercizio di libertà di associazione e di contrattazione collettiva può essere violato o risultare a rischio.

In Revet sono presenti 3 sigle sindacali a cui sono iscritti, nel 2019, 64 lavoratori.

Iscritti Sindacato 2019	64
CGIL	30
UGL	16
USB	18

Nel corso del 2019 si sono tenuti 26 incontri tra l'azienda e le RSU, a conferma di una solida e continuativa relazione, ma anche della contrattazione in atto per il passaggio al contratto gomma plastica.

La comunicazione

La comunicazione interna

Revet pone la massima attenzione affinché le informazioni raggiungano in modo tempestivo tutti i collaboratori, in modo che gli stessi siano tenuti costantemente aggiornati su notizie, avvenimenti, scadenze e avvisi inerenti l'attività aziendale. Strumento principale di informazione è il giornalino aziendale, distribuito ogni mese con la busta paga.

In linea con la mission aziendale, la busta paga viene inviata in formato elettronico, ma i lavoratori che non possiedono un indirizzo di posta elettronica possono stampare la busta paga da un totem posizionato nell'ufficio personale, utilizzando una password personale.

La comunicazione esterna

Sono molti i progetti di comunicazione che vedono l'azienda coinvolta, tra cui incontri e visite delle scuole, partecipazione a convegni e attività formative universitarie. Nel 2019 Revet ha coinvolto oltre 700 studenti toscani in progetti di educazione ambientale.

In particolare tra il 2018 e 2019 Toscana Ricicla, il tavolo dei comunicatori delle aziende ambientali toscane coordinato da Revet, attraverso un contributo dei consorzi, che ha coperto l'80% dei costi, ha investito 130.000 euro nel progetto **Rifiuti: una storia continua.**

Il progetto prevede quattro serial, composti da 8 puntate ciascuna della durata di circa 2 minuti, sulla falsariga delle fiction tv più note: la parodia, la riconoscibilità dei contesti e il taglio ironico hanno l'appeal necessario per coinvolgere il pubblico, favorire la visualizzazione e la "viralizzazione". La diffusione è avvenuta principalmente sui social network, ma è prevista anche nei circuiti tradizionali. Ogni serial racconta comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata. Ogni microstoria, nel finale, prevede un pannello raccontato da una voce fuori campo che riporta sinteticamente le istruzioni/conclusioni della puntata rispetto alla gestione dei rifiuti. Le due serie uscite nel 2018 sono state **C.S.I. Toscana**, e **Trash & The City**.

Nel corso del 2019 il progetto è proseguito con la quarta serie, **Cassonetti da incubo** e **Trono di spazzatura**.

VISUALIZZAZIONI TOTALI DELLE WEB SERIE	2019
Facebook	**1.130.929**
Follower	**1786**
Mi piace	**1755**
YouTube	**110.962**
Iscritti totali	**153**
Fidelizzazione del pubblico	**71%**

L'impegno per la comunità

Iniziative di volontariato aziendale

al fine di creare maggiori occasioni di socialità, il posto delle vecchie sale ristoro degli impianti CSS e CC è stato preso da un'unica sala ristrutturata e ampliata presso l'impianto CSS. All'interno della sala è disponibile un armadio per il Book-sharing. Già a partire dal 2017 sono state organizzate giornate di volontariato aziendale nelle quali un gruppo di responsabili hanno ristrutturato l'aula didattica aziendale e altre giornate aperte a tutti per gli addobbi natalizi nella sala ristoro. Il corrispettivo delle ore di volontariato aziendale è stato devoluto al Meyer.

Dynamo Camp

Revet sostiene le iniziative di Dynamo Camp, che a partire dal 2007 ha ospitato 6.570 bambini in programmi per soli camper, 6.437 bambini, ragazzi e genitori nei programmi per le famiglie e 16.833 bambini in outreach; ha coinvolto e formato 5.481 volontari e ha oggi 54 dipendenti e 75 persone di staff stagionale.

Nel 2019 si è svolta la terza giornata di volontariato aziendale per il Dynamo Camp, nella quale 50 dipendenti Revet hanno svolto una giornata di volontariato: pulizia degli ambienti, sistemazione di arredi nel parco, attività di manutenzione all'interno o all'esterno della struttura.

Natura Nakupenda

Revet sostiene attraverso un contributo a "Bambini delle fate" l'iniziativa Natura Nakupenda. Bambini delle fate è un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di **assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali** a beneficio di famiglie con ragazzi affetti da autismo e altre disabilità. Natura Nakupenda è un progetto che ha portato alla realizzazione di un "centro formazione-lavoro rurale" per ragazzi autistici e non, in ambito dell'agricoltura sociale. Nel corso del 2019 vi è sta una giornata di visita di 50 lavoratori Revet presso la struttura.

Arcipelago pulito

è il progetto sperimentale per un mare senza rifiuti che coinvolge chi in mare vive e lavora. Revet è coinvolta fin dall'inizio con la firma al protocollo di intesa, ma è anche il soggetto a cui il materiale raccolto viene conferito. Il progetto prevede la realizzazione di una filiera della Toscana per un mare senza rifiuti, grazie a un protocollo d'intesa siglato a febbraio 2018 tra la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, Unicoop Firenze, Legambiente, la Guardia Costiera della Toscana, l'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, la società Labromare, Revet e Cft. **Esperienza questa che che ha portato il 24 Ottobre 2019 all'approvazione alla camera dei Deputati della legge Salva mare.**

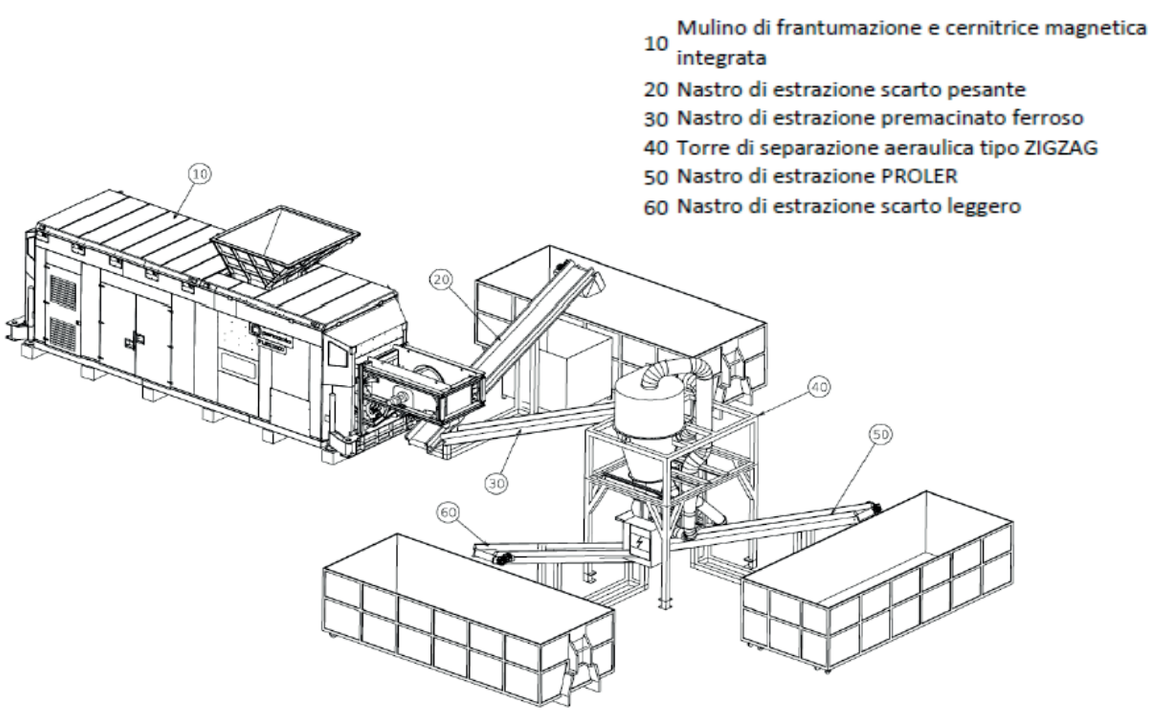
LE PROSPETTIVE

Le pagine di questo bilancio sono l'occasione per raccontare il solido presente di Revet, rendicontato attraverso 44 indicatori, di cui 18 di natura ambientale, 5 di natura economica e 21 sociale. Abbiamo tracciato una prima linea di confine degli stakeholder di Revet e ascoltato il loro punto di vista; quindi abbiamo raccontato il profilo della società, la governance e la vasta rete di adesioni associative di cui dispone. Abbiamo rendicontato la crescita occupazionale e la costruzione di un nuovo welfare aziendale: da questo resoconto è emersa la vocazione industriale di Revet e la sua piena coincidenza con gli impatti ambientali rendicontati, che la rendono soggetto industriale dell'economia circolare a tutti gli effetti.

Di seguito anticiperemo alcuni impegni futuri che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, tenendo sempre al centro la missione industriale. A partire da realtà concrete come il piano industriale che prevede la costruzione del nuovo impianto per la produzione di granuli plastici e l'impegno a individuare soluzioni energetiche green.

Un nuovo piano degli investimenti

se negli ultimi 9 anni Revet ha investito circa 36milioni, il piano degli investimenti per il prossimo triennio è ancor più impegnativo e il primo passo è avvenuto nel corso del 2019 con l'inaugurazione del nuovo impianto di trattamento di rifiuti ferrosi, che ha iniziato la produzione a Luglio 2019.



Nei prossimi 3 anni sono previsti investimenti per 42milioni di euro destinati all'acquisto di nuove aree attigue allo stabilimento di Pontedera per il potenziamento degli impianti esistenti; a tal riguardo è stato recentemente approvato un piano industriale 2020-2022 che prevede interventi sia strutturali sia di potenziamento.

In accordo con quanto previsto dal piano di sviluppo industriale approvato, sono previsti i seguenti interventi di revamping degli impianti che prevedono:

Per l'Impianto CC : l'introduzione di una macchina aprisacco in testa alla linea, e adeguamento della sezione di selezione dimensionale e l'inserimento di una linea per il recupero della frazione vetrosa e plastica

Per l'Impianto CSS : l'introduzione di nuovi selettori ottici in ingresso e sull'impianto con maggiori capacità di selezione; di una sezione di vagliatura balistica in sostituzione di quella esistente con migliore rendimento e della sezione di trattamento FIL-S.

Linea produzione di granulato plastico : l'ntroduzione di una seconda linea composta dalle medesime sezioni dell'impianto già esistente, ovvero triturazione, lavaggio, estrusione.

A tali attività di revamping è associato in alcuni casi un aumento delle capacità produttive che consentirà di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti.

- *Impianto CC*: da 75.000 ton/anno a 95.000 ton/anno
- *Impianto CSS*: da 65.000 ton/anno a 97.500 ton/anno;
- *Linea produzione di granulato plastico*: da 14.400 ton/anno a 30.000 ton/anno.

Un nuovo indicatore per misurare il riciclo di materia

il tavolo di lavoro delle aziende di igiene ambientale di Cispel Confservizi Toscana su proposta di Revet sta lavorando alla costruzione di un nuovo indicatore che misuri la capacità di riutilizzo delle raccolte, ossia la percentuale di raccolte che doverosamente trattate e riciclate rientrano sul mercato sotto forma di nuovi prodotti.

Un nuovo metodo per migliorare le informazioni sulla qualità delle raccolte

Ricerca e Sviluppo con la collaborazione delle università di Firenze e Pisa ha studiato un nuovo modello di campionatura dei controlli in entrata dell'impianto. Ciò consente di avere tutta una serie di informazioni più accurate da poter poi restituire anche al fornitore. La ricerca di nuove soluzioni per contrastare la diffusione della frazione estranea nelle raccolte differenziate non si ferma, quest'anno i controlli si sono estesi dall'ingresso dell'impianto delle plastiche agli impianti di selezioni.

Acquisto di energie green

Nel 2020 l'acquisto di energia elettrica sarà effettuato da fonti rinnovabili.

Questi impegni futuri, che sono solo una parte delle iniziative in corso, alcuni già concretamente in atto altri in fase di studio e analisi, confermano l'orientamento della vocazione industriale di Revet alla sostenibilità e all'economia circolare.

TABELLA CORRELAZIONE

Informazioni generali sull'azienda: GRI general disclosures

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
102-1			Nome dell'organizzazione	Cop.
102-2			Attività, marchi, prodotti e servizi	2-19
102-3			Ubicazione sede aziendale	2-19
102-4			Paesi di operatività	2-19
102-5			Assetto proprietario e forma legale	2-21
102-6			Mercati serviti Core	2-19
102-7			Dimensione dell'organizzazione	2-19
102-8			Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	5-50
102-9			Catena di fornitura	4-47
102-10			Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	N.A.
102-11			Approccio prudenziale (Risk management)	N.A.
102-12			Iniziative esterne (carte, codici e principi in ambito Core economico, sociale e ambientale)	2-23
102-13			Partecipazione ad associazioni di categoria	2-25
102-14			Lettera agli Stakeholder	7
102-40			Stakeholder del Gruppo	1- 9
102-41			Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	5-50
102-42			Identificazione e selezione degli stakeholder	1-10
102-43			Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-44			Temi chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-46			Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	1-9
102-47			Elenco dei temi materiali	1-10,11
102-50			Periodo di rendicontazione	Cop.
102-53			Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	1-8

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La dimensione economica della sostenibilità riguarda in primo luogo le performance economiche dell'azienda, gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a tutti i livelli (locale, nazionale e globale)

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
201	PERFORMANCE DELL'AZIENDA	PERFORMANCE ECONOMICA	Ricaduta della performance economica di REVET nel contesto sociale in cui opera l'azienda (distribuzione del valore)	4-43
202	INTEGRAZIONE DI REVET NEL TERRITORIO IN CUI OPERA	MARKET PRESENCE	Politiche aziendali di integrazione dei propri dipendenti nella comunità locale rispetto al livello retributivo minimo ed alla capacità di assunzione nei territori locali in cui REVET opera	N.A.
203		ASPETTI ECONOMICI INDIRETTI	Impatti economici degli investimenti effettuati da REVET nella comunità locale	4-43
204		POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E RELAZIONE ECONOMICA CON I FORNITORI	Politiche di procurement con i fornitori, atte a favorire relazioni economiche stabili e agevolare l'ingresso di fornitori locali o di piccole dimensioni	4-47
204		INVESTIMENTI LOCALI	Valutazione degli impatti negativi (potenziali e attuali) per le comunità locali degli investimenti effettuati	N.A.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di REVET sui sistemi naturali viventi e non, inclusi il suolo, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
301	CONSUMI	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	Attenzione ai consumi di materiali e sforzo per massimizzare efficienza ed economicità del loro uso	3-28
302		ENERGIA	Consumo di energia (elettrica, termica) sia in termini di impatti ambientali, che in termini economici	3-37
303		ACQUA	Consumo di acqua sia in termini di quantità, che in termini economici	3-42
305		EMISSIONI	Impatto relativo alle emissioni in atmosfera (Gas effetto serra ed altri inquinanti)	3-39
306		RIFIUTI E SCARICHI	Gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici	3-28
307		CONFORMITÀ NORMATIVA	Numero e valore delle sanzioni derivanti dal non rispetto delle norme in materia ambientale (laddove presenti)	N.A.
308		TRASPORTI	Impatto del trasporto a livello locale e globale dal punto di vista economico e di impatto ambientale	3-27
	INVESTIMENTI	INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE	Importanza degli investimenti in materia di protezione dell'ambiente	4-49
308	FORNITORI	ANALISI AMBIENTALE DEI FORNITORI	Importanza degli impatti ambientali dei fornitori nel processo di selezione dei medesimi	4-48
307	SANZIONI AMBIENTALI	GESTIONE DEI CONTENZIOSI DI TIPO AMBIENTALE	Rendicontazione sistematica delle situazioni di non conformità rispetto ad aspetti ambientali e la loro gestione	N.A.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti che REVET realizza nei confronti dei sistemi sociali in cui opera

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
401	PRATICHE DI LAVORO	OCCUPAZIONE	Politiche di REVET volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per i propri collaboratori	5-50
402		RELAZIONI SINDACALI	Influenza che le relazioni industriali assumono nella definizione delle politiche aziendali	5-57
403		SICUREZZA E SALUTE DIPENDENTI	Attenzione dell'azienda a garantire per i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre, oltre gli obblighi normativi	5-56
404		ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	Attività formative non solo per il corretto svolgimento dei propri compiti, ma anche per consentire adeguati percorsi di crescita nell'organizzazione di cui si fa parte e motivazione nello svolgimento del proprio lavoro	5-55
405		DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Distribuzione equilibrata dei dipendenti per genere, età, etnia, eventuali minoranze, nonchè pari opportunità per queste categorie di persone	5-51
406		REMUNERAZIONE EQUA PER UOMINI E DONNE	Equilibrata remunerazione per genere	5-54
414		VALUTAZIONE DEI FORNITORI RISPETTO ALLE PRATICHE DI LAVORO	Selezione dei fornitori in relazione al rispetto di corrette pratiche del lavoro	4-47
419		GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN MATERIA DI PRATICHE DI LAVORO	Rendicontazione sistematica dei contenziosi in materia di pratiche del lavoro	5-50
416	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	CONFORMITÀ NORMATIVA	Gestione dei contenziosi dell'azienda e non conformità in materia di violazione a leggi e regolamenti sulla disciplina del lavoro	5-50
414		ANALISI DEI FORNITORI RELATIVAMENTE AL LORO IMPATTO SULLA SOCIETÀ	Importanza di costruire un sistema di analisi ed eventuale correzione del processo di selezione del fornitore in relazione all'impatto di questo sulla società	4-47
417		RISPONDENZA ALLE ASPETTATIVE DEI CLIENTI	Importanza delle attivtà svolte da REVET per assicurare un servizio in linea con le aspettative del cliente	2-22
416		CONFORMITÀ NORMATIVA	Entità di sanzioni riguardanti la violazione di norme relative alle opere realizzate	N.A .

REVET SPA

Viale America, 104 • Loc. Gello • 56025 • Pontedera (PI)
Tel. 0587 271211 • Fax 0587 271269
info@revet.com
www.revet.com